N. 106 — Domenica 17 Aprile — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Domenica 17 Aprile — N. 106

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Egitto 48 25 8 50
Estero — qualunque destinazione 97 50 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. Lire 1 - in fronte dei giornali Lire 2 50. — Corrispondenza private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Un colloquio col generale Türr circa la guerra tra Spagna e Stati Uniti

(*Corrispondenza particolare alla Stampa*).

Roma, 15 aprile.

La maschia e simpaticissima figura del generale Stefano Türr — il patriota ungherese, ex-aiutante di campo di Vittorio Emanuele e compagno amatissimo di Giuseppe Garibaldi — è troppo nota anche in Italia, alla cui indipendenza, come a tutte le cause gloriose, ha dato il suo braccio, la sua mente ed il suo valore, perchè io spenda molte parole a dirvi chi sia il mio interlocutore d'oggi.

Non lo avevo più rivisto dall'aprile del 1890, a Parigi, in una serata indimenticabile nel suo quartierino di Rue de Prony, dove mi aveva convitato col povero Pietro Delvecchio: e l'ho ritrovato oggi all'*Hôtel du Quirinal*, dove alloggia, e lo trovai nulla affatto mutato: sempre ritto, robustamente ritto della persona, il generale non sente il peso dei suoi settantatre anni. Soltanto i baffi, quei baffoni lunghi e marziali che facevano scherzosa invidia a Vittorio Emanuele, si son fatti più bianchi.

Perchè c'è anche un aneddoto sull'invidia di Papà Vittorio pei baffi di Türr, che questi mi narrò, fra i tanti, a Parigi.

Vittorio Emanuele in quei frequenti momenti di umorismo bonario che erano una delle caratteristiche sue, si compiaceva spesso di scherzare col suo aiutante di campo.

Un giorno, afferrandogli con gesto improvviso uno dei baffi ed alzandolo dal volto come a guardarci sotto, gli chiese ridendo:

— Ma non ha proprio nessuna aggiunta dalla barba, lei?

E Türr prontamente:

— Soltanto a Vostra Maestà spetta il diritto di fare delle annessioni.....

— Ebbene, ne faremo presto di ben diverse da quelle di un briciolo di barba ai miei baffi — ribattè pronto re Vittorio accoppiando la facezia ad una grande allusione patriottica.....

***

Una conversazione col generale Türr è sempre un godimento graditissimo, come la lettura di una pagina storica di qualche fatto sublime del nostro risorgimento.

— Che mi dice della odierna situazione europea? — mi chiese a sua volta per rispondere alla mia prima domanda. — Potrei dirvi che è una tristizia generale, che l'unica fiamma che dia vita a tutto e a tutti è ora quella impura dell'opportunismo, dell'interesse rapace, ma vi dirò soltanto che sono tutti pazzi, pazzi, pazzi....., in Europa come in America, come dappertutto.

« Mancano gli uomini veri, mancano la genialità e la grandezza dappertutto, fra i membri dei Governi, come fra i capi dello Stato. E mancano sopratutto in questo vecchio, decrepito nostro continente, il quale, di fronte agli Stati Uniti d'America, non ha saputo creare che gli Stati disuniti dell'Europa..... Vedete a Candia che bel risultato pratico ha ottenuto l'Europa col suo intervento; quanto più il concerto famoso delle sei grandi Potenze s'è detto e ripetuto concorde, tanto più gli effetti sono stati nulli o passivi..... »

— E per Cuba che farà l'Europa?

— Che volete che faccia? E' intervenuta per la pace ed ha fatto precipitare la guerra. Lascierà che Spagna e Stati Uniti si battano e Cuba passi poi fatalmente dalla frusta al bastone.

« Questo *changement de maître* può essere una fatalità inevitabile, ora o più tardi, per quella povera isola, come per tutti i piccoli e disgraziati..... ma intanto le sei Potenze, nella loro grandezza assisteranno impassibili alla rovina della nostra povera sorella latina, già stremata di forze, anzi di sforzi, pari solo al suo mirevole coraggio..... »

— Credete voi alla sfortuna delle armi spagnuole?

— Dio nel voglia! Ma sta di fatto che, se, di primo urto, la Spagna può darle e se può anche emergere per un vittoria clamorosa, gli americani non ne rimarranno vinti. Essi ricostruiranno a breve scadenza, il naviglio disfatto e ricomincieranno quante volte vorranno.

« Ed alla terza, forse alla seconda iniziativa la ragione della forza sarà per loro, perchè la povera Spagna avrà esaurito il migliore sforzo della sua volontà e della sua potenzialità materiale se non morale, mentre gli Stati Uniti potranno ancora opporle le poderose risorse del suo capitale inesauribile di uomini e di denaro.....

« Perchè non si può dimenticare che la Spagna ha quindici milioni di abitanti e gli Stati Uniti sessanta. La Spagna è esausta anche finanziariamente ed è lontana assai dall'eventuale teatro della guerra, dove è probabile che arrivi quando gli Stati Uniti ne sono padroni; i suoi nemici sono ricchi, potenti, anzi prepotenti..... Vedete quei loro senatori che vogliono ad ogni costo che siano stati gli spagnuoli a far saltare il *Maine*, spingendo l'audacia ad affermare che gli ufficiali spagnuoli abbiano salutato collo *champagne* il disastro della nave!..... Come questi terribili ordigni, fatti per distruggere, non avessero in se stessi il germe della distruzione. O non ci sono gli scoppi delle caldaie, o non si incendiano i grandi fienili, o non è saltata la polveriera di San Paolo per la fermentazione propria?.....

« Ma è la teorica del lupo al ruscello che anche qui ha ragione.

— Non avrà l'appoggio della Francia, la Spagna?

— Morale sì, come quello di tutta Europa, e nostro sopratutto, ma non più in là. Del resto la Francia s'è potuta stancare di accorrere in difesa delle nazionalità e della razza sua per vedere poi i suoi beneficati allearsi ai suoi nemici..... Voi mi perdonerete questo sfogo, ma vi son note da molti anni le mie idee circa la politica estera italiana, e sapete che io detesto sinceramente la Triplice.....

— E l'Italia che deve fare circa questa guerra?

— L'Italia è anche lei paralizzata dal contegno delle altre Potenze. In una cosa trovo che non ci fa buona figura, ed è nell'affare della vendita delle navi! O perchè, dopo avere illuso la Spagna colle trattative, già perfino messe a contratto, della vendita della *Garibaldi*, ora tentenna, e non vuole più dargliela, proprio ora che la Spagna non potrebbe più procurarsene altra? Se il Governo italiano fu preso da scrupoli doveva riflettere prima di dare parole per poi mancarvi. Poteva anche dare maggior sviluppo alla sua industria navale (se questo fu, come disse il ministro Brin, il vero movente) vendendo o tentando almeno di vendere pure una nave agli Stati Uniti; e così anche gli scrupoli postumi non ci sarebbero.....

***

E qui è finita la parte sostanziale del mio colloquio col generale che nel giugno del 1860 aveva avuto da Garibaldi il comando di quella eroica 15ª Divisione la quale fu il primo nucleo dell'esercito meridionale che tanta parte ebbe ai felici destini d'Italia.

Di altre cose ancora e di altri uomini il generale Türr mi parlò, di Dreyfus, su cui non volle pronunciarsi, di Gladstone, del Principe di Napoli, nel quale vede rinnovati il carattere e l'energia di Vittorio Emanuele, di Baratieri, che egli si ostina a difendere, non solo perchè gli fosse molto amico, ma perchè lo ritiene vittima dell'altrui smodata ambizione ed imposizione....., di Crispi, contro cui ebbe ora, come sempre, parole di severità implacabile, fino a qualificarlo l'uomo più fatale all'Italia ricostituita.....

Ma ho creduto, anche per lo spazio vostro, di limitarne il resoconto alla parte di attualità — quella relativa alla guerra imminente — che vi ho riferita con rigorosa esattezza.

C. A. Curtius.

La fretta del Senato degli Stati Uniti.

Washington, 16 (*Stefani*). — Il Senato decise di votare oggi, prima di aggiornarsi, sulla relazione della Commissione degli affari esteri.

Mac-Kinley titubante.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 20:

Il *Daily Chronicle* riceve da Washington che Mac-Kinley è febbricitante in causa della coscienza della grande responsabilità che egli assume in questi giorni di fronte al mondo civile. Non sarebbe strano s'egli cadesse seriamente malato.

Una grande dimostrazione ha avuto luogo a Chicago. Si votò un ordine del giorno accusante Mac-Kinley di mancanza d'energia.

Il giudizio del generale Weyler sulla situazione.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 19,50:

Il generale Weyler è giunto ieri a Madrid. Ricusò di dire se sia stato chiamato nella capitale dal Governo, ma soggiunse:

« Intendo offrire i miei servizi alla Regina. Considero inevitabile la guerra coll'America, senza di che Cuba è persa per la Spagna. Ritengo la guerra preferibile alla continuazione della tensione fra Washington e Madrid. »

Reclami per le ricompense per la battaglia d'Adua.

Roma, 16, ore ... — Il generale Pelloux, il quale ha surrogato il generale San Marzano nella presidenza della Commissione pel conferimento delle ricompense al valore militare, convocherà presto i colleghi per esaminare i numerosi reclami pervenuti a proposito della distribuzione delle ricompense per la battaglia d'Adua.

Intorno alla riforma della ricchezza mobile.

Roma, 16, ore 22,20. — *L'Opinione* dice che Di Broglio non ha ancora presentata la relazione sulla riforma della tassa sulla ricchezza mobile, perchè non si è ottenuto un accordo completo tra il ministro Branca e la Commissione.

L'ispezione nei Brefotrofi.

Roma, 16, ore 20,50. — La Commissione d'inchiesta sui Brefotrofi ha tenuto una seduta plenaria oggi, a palazzo Braschi, e decise di procedere all'ispezione dei principali Brefotrofi del Settentrione e del Mezzodì, ma prima di visitare quelli nei quali vi furono irregolarità, come a Napoli e in qualche altra città del Mezzogiorno.

La Commissione che si recherà nel Settentrione è composta dei senatori Bianchi e Tommasi-Crudeli e degli ex-deputati Levi e Speroni.

L'eccesso di monete di rame.

Roma, 16, ore 15,30. — Venne presentata questa interrogazione: « Il sottoscritto interroga il ministro del tesoro per conoscere quali provvedimenti intenda prendere allo scopo di ovviare ai danni gravissimi cagionati al commercio dall'eccesso delle monete divisionali e di nichelio che ingombrano il mercato, specie nell'Alta Italia. — *Farinet.* »

Un gruppo di notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,5:

L'odierno *Giornale Militare* pubblica la legge per gli assegnamenti ai veterani del 1848-49.

— Il Ministero ha determinato che i sott'ufficiali e caporali maggiore d'artiglieria da costa e da fortezza o delle compagnie operai d'artiglieria, siano provvisti così in tempo di pace come in tempo di guerra di una pistola a rotazione da truppa.

— Nella prima quindicina di giugno si terranno a Roma gli esami di idoneità all'avanzamento dei capitani nel Corpo veterinario.

— Il Ministero della guerra informa che anche quest'anno gli inscritti di leva potranno fruire della tariffa militare tanto sulle linee ferroviarie quanto sui piroscafi della Navigazione per recarsi dal Comune al capoluogo del circondario e poi ritorno.

Camera dei Deputati

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Seduta di sabato 16 aprile.

Roma, 16, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,10.

Commemorazioni.

Il PRESIDENTE annunzia alla Camera la morte dei senatori Cesare Parenzo e Puccioni, che furono per parecchi anni decoro della Camera italiana. Rammenta di entrambi le preclare doti della mente e del cuore e dell'ardente e disinteressato patriottismo.

Ritiene di interpretare il pensiero della Camera, esprimendo sensi di amaro rimpianto per la perdita di uomini così benemeriti della patria.

Si associano MAZZA, DANIELI, CALLAINI.

La dimissioni dell'on. Casana.

Il PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Casana, eletto sindaco della città di Torino, rassegna le sue dimissioni dall'ufficio di deputato.

E' certo di interpretare il pensiero della Camera esprimendo il suo rincrescimento perchè l'on. Casana, chiamato ad altro elevato ufficio pubblico, rinunzia al mandato legislativo; e dichiara vacante il Collegio di Pallanza.

Comunicazioni del presidente.

Il PRESIDENTE comunica che il procuratore generale del re presso la Corte d'Appello di Lucca comunica la sentenza con la quale quella Corte d'Appello condanna Vita Ventura detto Camillo ed altri 28 imputati dei reati previsti dall'art. 105 della legge elettorale politica, commessi in occasione delle elezioni, avvenuti nel Collegio di Pietrasanta.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, costituendosi all'ufficio dei presidenti, ha proclamato eletto deputato nel Collegio di Bulano l'on. Girolamo Del Balzo.

Proposte di legge.

COSTA ALESSANDRO dà lettura di varie proposte di legge, tra cui una

dei deputati Placido e Bagnasco per l'aggregazione al mandamento di Castellamonte del Comune di Vindrocci;

di Daneli, Tasi, Podestà ed altri per la riforma della legislazione sulla caccia.

Per il porto di Genova.

DE NAVA interroga il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni che lo hanno indotto a nominare una nuova Commissione per studiare i bisogni del porto di Genova.

VENDRAMINI dichiara che la Commissione ha esaurito il suo mandato in parecchissimi giorni ed ha presentato il risultato delle sue indagini al Ministero, il quale si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti.

La cauzione dei collettori postali.

BORSARELLI interroga il ministro delle poste e telegrafi per sapere quali provvedimenti intenda adottare per rendere non difficile e meno lento lo svincolo della cauzione ai collettori postali che abbiano cessato dall'ufficio.

MAZZIOTTI, sottosegretario delle poste e telegrafi, dopo aver ricordato le norme legislative vigenti in proposito, avverte che i vaglia postali avendo valore per tre anni, è impossibile prima di questo termine chiudere la verificazione delle contabilità degli uffici postali. Assicura però che l'Amministrazione ha fatto e farà quanto è in poter suo per sollecitare l'approvazione di questi conti e lo svincolo delle relative cauzioni.

Scuole secondarie e scuola unica.

VISCHI interroga il ministro dell'istruzione pubblica se intenda presentare un disegno di legge sull'istruzione secondaria, o provvisoriamente sull'annunziata scuola unica.

BONARDI, sotto-segretario della pubblica istruzione, dichiara che il Ministero presenterà un disegno di legge relativo all'istruzione secondaria. Quanto alla scuola unica, il ministro ha già esposto le ragioni per cui non crede per ora opportuno di unificare le scuole secondarie elementari. Ad ogni modo il problema potrà essere largamente discusso quando verrà innanzi alla Camera il disegno relativo alle scuole secondarie.

Proposte contro il duello.

DE MARTINO dà ragione di un progetto di legge inteso all'istituzione di un Giurì d'onore in tutte le città capoluogo di provincia, collo scopo di comporre o definire tutte le controversie che possano insorgere fra cittadini in seguito ad offese all'onore.

BERENINI anche a nome dei deputati Dissolati, Costa Andrea, Nofri, Badaloni, Morgari, Turati ed altri, svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. — Sono abrogati gli articoli 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244 e 245 del Codice penale.

« Art. 2. — La disposizione del numero 2 dell'art. 49 del Codice penale non è applicabile ai reati di omicidio e di lesione personale avvenuti in duello.

« Art. 3. — Le disposizioni degli articoli 63, 64, 65 e 66 del Codice penale sono applicabili ai padrini o accomli e a chiunque altro abbia preso parte in un duello. »

Sostiene, in sostanza, la tesi che il duello deve entrare nella categoria dei reati comuni.

VENTURI combatte questo progetto di legge, e non crede che il duello sia un fenomeno barbarico, come lo considerò l'on. Berenini, giacchè esso manifesta l'avversione per il delitto volgare ed è il risultato della fusione dell'alta educazione coll'alta istruzione. Se il volgo non ha il duello, ciò avviene perchè il volgo non è sensibile a certe offese per le quali solo il duello può dare riparazione. Perchè scompaia dai nostri costumi il duello occorre rafforzare certe istituzioni complementari della legge penale e mettere con questa in migliore armonia i nostri principii morali.

L'abolizione improvvisa del duello produrrebbe un danno materiale e morale, cioè farebbe ricorrere alle lesioni personali e diminuirebbe il sentimento della dignità personale. Accenna alla convenienza di migliorare l'istituzione dei Giurì d'onore. Crede che l'iniziativa in questo senso debba venir presa dal ministro guardasigilli. (*Approvazioni*)

Le dichiarazioni del Governo.

FANI, esaminando la proposta dell'on. De Martino, osserva come non si possa abbandonare ad un semplice Giurì d'onore la valutazione se il duello possa o no farsi colle conseguenze che ne derivano nei riguardi penali. Benchè riconosca che la proposta dell'on. De Martino si inspira a principii generosi e degni di encomio, pure non può darle il suo assenso.

Quanto alla proposta dell'on. Berenini, fa notare come male si possa invocare l'esempio della legislazione francese, e come vi sia sempre stata difformità di opinione fra la Suprema Corte di Parigi ed i Tribunali circa la parificazione del duello ai reati comuni.

In Francia l'incertezza della legge in materia di duelli ha portato all'impunità, come avverrebbe probabilmente anche in Italia, qualora si approvasse la proposta di legge dell'on. Berenini. Nega che nel caso del duello si possa parlare di allarme sociale come per altri reati comuni.

Fa poi rilevare come da qualche anno per effetto del nuovo Codice penale il numero dei duelli sia in continua diminuzione. Con queste riserve e queste dichiarazioni, egli per la presa in considerazione delle proposte di legge si rimette interamente alla Camera. (*Approvazioni*)

BERENINI vuole che le conseguenze penali del duello siano governate dagli stessi principii che reggono le conseguenze degli altri reati.

DE MARTINO non crede che davanti al movimento dell'opinione pubblica il Parlamento possa rimanere inoperoso e non affrontare una così grave questione. Esprime il dubbio che i duelli nell'esercito non avvengano con tutte quelle guarentigie che si avrebbero qualora si ricorresse all'opera dei Giurì d'onore. E' convinto che soltanto con l'affermare il principio dell'obbligatorietà dei Giurì d'onore si arriverà ad una graduale soppressione del duello.

La Camera prende in considerazione le proposte degli onorevoli De Martino e Berenini.

IL PRESIDENTE avverte che le due proposte saranno deferite ad una unica Commissione.

Per una Cassa di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

Si riprende la discussione degli articoli di questo disegno di legge, e parlano gli on. Calvi, Carenno, Luzzatto, Conti, Ferraris di Cambiano, Farina E., Pantano, Cocco-Ortu, Pioveno, Nofri.

Interrogazione sulla rissa crispino-socialistica di Palermo.

PINCHIA, segretario, ne dà lettura.

DI RUDINI' risponde subito all'interrogazione dell'on. Bissolati, dichiarando che fino a questo momento non ha avuto dispacci dal prefetto di Palermo e che se il Comizio è stato proibito, certamente non dipende da ragioni elettorali.

BISSOLATI dice che dispacci arrivati annunziano un'aggressione patita dai deputati Rondani e Morgari e spera che le Autorità politiche di Palermo non impediranno adunanze elettorali.

DI RUDINI' ripete che se qualche adunanza è stata proibita, locchè ignora, ciò non avvenne certo per ragioni elettorali.

La seduta termina alle ore 18,55.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,30:

Quando si apre la seduta sono presenti una trentina di deputati, che non aumentano di numero mi mostrano interessarsi alle interrogazioni.

Lo spettacolo che offrono queste sedute diventa sempre più meschino e, come nei giorni addietro, i ministri si limitano a fare qualche rara apparizione individuale.

Ore 16,5.

La Camera si popola alquanto di più quando si discute il progetto contro il duello. Quasi tutti i deputati prendono posto ai banchi di Sinistra, affine di meglio ascoltare il discorso di Berenini, che riesce molto efficace contro quest'avanzo di barbarie.

Anche l'on. Venturi è assai ascoltato. Egli, anzi, tiene il buon umore la Camera, provocandone frequentemente l'ilarità con barzellette e con motti di spirito di buona lega. Facendo che la sua voce alta, ma poco chiara per il narrato accanto venato, non si alzi sopra il gruppo numeroso di deputati che lo attorniano e, divertendosi, lo approvano ad ogni tratto.

Le decisioni della Giunta delle elezioni per le elezioni contestate di Piemonte.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 17,25.

La riunione della Giunta delle elezioni è finita adesso.

Nel Collegio di Torino IV ha convalidato Nofri, per censurando alcuni metodi d'elezione non corretti, quantunque non bastanti a modificare il risultato della votazione.

Nel Collegio di Fossano deliberò l'annullamento a unanimità per corruzioni largamente esercitate da tutti e tre i candidati, per quanto in misura diversa; riviò gli atti all'Autorità giudiziaria.

Nel Collegio di Cossato ha convalidato all'unanimità l'on. Rondani.

A Nizza Monferrato ha annullato l'elezione di Gavotti e ha deciso il rinvio degli atti all'Autorità giudiziaria.

A Oviglio ha convalidato Medici.

Un grave smacco pel Ministero.

La vittoria dell'Opposizione negli Uffici.

Roma, 16, ore 16,5. — Gli Uffici della Camera procedettero stamane alla loro costituzione.

Sopra nove Uffici, in otto riescirono i candidati dell'Opposizione. Borsarelli, Marsengo-Bastia e Rizzetti furono nominati vice-presidenti dei rispettivi Uffici.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 18:

Ecco la costituzione degli Uffici della Camera:

Primo Ufficio: Presidente, Romanin-Jacour (ministeriale); vice-presidente, Marsengo-Bastia (opposizione); segretario, Orlando (opposizione) — Secondo Ufficio: Presidente, Saporito (opposizione); segretario, Bacelli Alfredo (opposizione) — Terzo Ufficio: Presidente, Torlonia Leopoldo (ministeriale); vice-presidente, San Giuliano (opposizione); segretario, Roselli (incerto) — Quarto Ufficio: Presidente, Fili-Astolfone (opposizione); vice-presidente, Rizzetti (ministeriale); segretario, Mezzanotte (opposizione) — Quinto Ufficio: Presidente, Torrigiani (ministeriale); vice-presidente, Giusso (ministeriale); segretario, Menafoglio (ministeriale) — Sesto Ufficio: Presidente, Chimirri (opposizione); vice-presidente, Cremonesi (ministeriale); segretario, Ottavi (ministeriale) — Settimo Ufficio: Presidente, Placido (opposizione), vice-presidente, Borsarelli (opposizione); segretario, Danava (opposizione) — Ottavo Ufficio: Presidente, Giovannelli (ministeriale); vice-presidente, Lacava (opposizione); segretario, Maiorana Giuseppe (opposizione) — Nono Ufficio: Presidente, Dalverme (ministeriale); vice-presidente, Stelluti-Scala (ministeriale); segretario, Maiorana Angelo (opposizione).

Complessivamente vinse l'opposizione con 16 contro 11.

Stasera a Montecitorio si commenta molto la costituzione degli Uffici, notandosi che la vittoria dell'Opposizione è stata anche maggiore di quella che si credeva e che vi telegrafai. Essendo di colore incerto alcuni degli eletti, ve li segnalai abbondantemente per ministeriali e per lo meno incerti. Invece un solo Ufficio sarebbe completamente ministeriale; tutti gli altri, totalmente o prevalentemente di Opposizione.

Il fatto si giudica sintomatico, essendo alla vigilia di probabili importanti discussioni.

Lo stesso Rudinì sfogandosi con alcuni amici se ne mostrò assai contrariato.

Alla Giunta delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,5:

L'elezione di Nocito a presidente della Giunta delle elezioni è assai bene accolta dalla fila dell'Opposizione, avendo egli battuto lo sbarazziniano Carcano.

La Giunta è nuovamente convocata alle ore 17.

La discordia fra Commissione e Ministero per la legge sui fabbricati.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,45:

La Commissione per la nuova legge sui fabbricati si è radunata stamane, coll'intervento dei ministri Rudinì, Luzzatti e Branca. Non potè intervenire un accordo, mantenendo la Commissione le precedenti sue deliberazioni, meno quella della revisione parziale a domanda dei Comuni, che l'on. Placido si mostrò disposto ad abbandonare. I ministri, vista l'inutilità di maggiori insistenze, si ritirarono, dichiarando che faranno conoscere le loro risoluzioni alla Commissione martedì venturo.

Pro e contro la legge sui fabbricati.

Roma, 16, ore 12,25. — Finora sono inscritti a parlare in favore del progetto di legge sui fabbricati gli onorevoli Morelli-Gualtierotti, Codacci, Pisanelli, Scardo Alessio, Casalini, Franchetti e Cottafavi.

Sono inscritti a parlare contro: Carcano, Radice, Ferraris Maggiorino, Schiratti, Marpurgo, Farinet, Bertotti, Salvatico, Zeppa.

Il Consiglio superiore e il Comitato permanente di statistica.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,25:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con la relazione concernente le attribuzioni del Consiglio superiore di statistica come del Comitato permanente di statistica.

Il primo dà parere circa gli oggetti di inchiesta e statistiche da compiersi come circa i metodi più opportuni per eseguirle, e si compone di dieci membri nominati per decreto reale, scelti fra i più noti cultori delle discipline statistiche ed economiche.

Il Comitato permanente si occupa di risolvere le difficoltà che possono sorgere nell'attuazione dei lavori, e si compone del presidente del Consiglio superiore, del direttore generale di statistica e di altri tre membri del Consiglio superiore.

Gli appalti alle Società cooperative.

Roma, 16, ore 20,50. — La Corte dei Conti ha dato parere favorevole al progetto di regolamento preparato da Luzzatti sugli appalti da affidarsi alle Società cooperative, il cui scopo è di agevolare i mezzi e il credito della Società perchè possano approfittare facilmente delle concessioni della legge in loro favore.

Due Collegi di probi-viri nel Biellese.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,25:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce due Collegi di probi-viri per le industrie tessili, cotone e lana, uno con sede a Biella, l'altro a Mosso Santa Maria. Il primo avrà giurisdizione pei Comuni di Biella, Cossila, Pralungo, Tollegno, Chiavazza, Magliano, Pettinengo, Cossato, Campiglia, Lessona, Vigliano, Strona, Sordevolo, Pollone, Occhieppo Superiore ed Inferiore, Muzzano, Camburzano, Sagliano Micca, Collabiana e Andorno. Il secondo Collegio avrà giurisdizione pei Comuni di Mosso Santa Maria, Camandona, Coggiola, Croce Mosso, Pistolesa, Portula, Pray, Trivero, Valle Inferiore Mosso, Valle Superiore Mosso, Veglio, Guardabosone, Piancori, Flecchia, Crevacore.

Ogni Collegio sarà costituito di venti componenti, cioè dieci industriali e dieci operai.

Una rissa fra socialisti e crispini a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 18,20:

Stanotte, una cinquantina di socialisti, capitanati dai deputati Morgari e Rondani, uscendo dal Circolo socialista, si imbatterono, proprio al Quattro Canti, in un gruppo di circa quindici crispini.

Non si sa come, partirono dall'una e dall'altra parte parole ingiuriose, che fecero accendere una vivissima mischia, a colpi di bastone. Avvenne un corri corri generale, tra grida ed imprecazioni assordanti.

I socialisti esplosero tre colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto. L'onorevole Morgari si buscò un colpo di randello, che riuscì a tagliare solamente dieci centimetri della giubba, senza produrre alcuna lesione alla sua persona.

Accorsero numerose guardie e carabinieri, che misero fine alla rissa. Questa non ebbe gravi conseguenze: soltanto un socialista riportò, per colpi di bastone, varie lesioni ed ecchimosi al capo ed alla faccia.

Stamane l'on. Morgari, chiamato dal questore, fu pregato di mantenersi calmo nel discorso che pronunzierà stasera al Comizio socialista, essendo la cittadinanza inasprita per gli articoli scritti dal giornale *Avanti!* contro Palermo.

I crispini sono irritatissimi; dichiararono che non si faranno mai sopraffare dai socialisti, e sono decisi a provocare gravi conflitti, se i loro avversari usciranno dai limiti.

Si teme pertanto che domani possano accadere disordini.

Perrone ha chiesta la cittadinanza spagnuola.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 22:

Il comm. Perrone ha sollecitato la cittadinanza spagnuola per sè e pei suoi figli, e la sua istanza venne accolta.

I figli del Perrone si arrolerebbero come volontari nella marina spagnuola qualora avvenisse la guerra con gli Stati Uniti.

E' certo che l'Italia non dorrà la perdita di questo suo cittadino, a cui i membri del Comitato dei Cinque, esaminando l'imbroglio Crispi-Favilla, hanno dovuto dedicare tante pagine della loro relazione.

I sentimenti bellicosi DI DON CARLOS

La *Gazzetta di Venezia* di ieri, 16, pubblica un colloquio fra un suo redattore e Don Carlos, il quale, come è noto, da molti anni vive nella città delle lagune.

Il redattore fece cadere il discorso sul proclama di Don Carlos, di cui parlavano gli ultimi telegrammi di Madrid.

Don Carlos, a questo proposito, disse che non si trattava di un vero proclama, bensì di una lettera scritta al suo amico Mella, deputato d'Estella, lasciando a questi libertà di farne quello che credeva. Evidentemente gli amici di Don Carlos l'hanno pubblicata e perciò Don Carlos non ebbe difficoltà di darne copia al redattore della *Gazzetta di Venezia*.

La lettera è del tenore seguente:

Venezia, 2 aprile 1898.

Caro Mella.

Sul confine della terra di Navarra, che il ha eletto suo rappresentante alle Cortes, abbi il dolore di separarmi dalla Spagna, ma ti dissi che sarei ritornato. Si avvicina forse l'ora di compiere quella promessa, e per ciò mi dirigo a te affinchè tu lo annunzi come deputato della mia indimenticabile Estella, la capitale guerriera della guerriera Navarra. Perchè i Governi di Madrid possa considerare inevitabile e perfino imminente un nuovo appello alla lotta armata, se continuano a permettere che si trascini nel fango la bandiera spagnuola.

Ventidue anni di patriottico raccoglimento hanno dimostrato che non sono nè un ambizioso nè un cospiratore.

La maggiore e la miglior parte della mia vita d'uomo e di soldato è stata impiegata nella più improba e difficile delle imprese: quella di contenere i miei impeti naturali e quelli dei miei entusiasti carlisti, le cui impazienze ero il primo a capire, a condividere, ad ammirare, e che ciò nonostante raffrenavo, sebbene l'anima mia si lacerasse nel farlo.

Oggi l'onore nazionale parla più alto d'ogni cosa, e lo stesso dovere patriottico, che prima mi obbligava a dire: *aspettate ancora*, può ordinarmi imperiosamente di gridare ai carlisti: *avanti* e non solo ai carlisti, ma a tutti gli spagnuoli, e specialmente alle due forze nazionali che si difendono ancora gagliardamente contro gli snervamenti femminili della reggenza: — il popolo e l'esercito.

Se a Madrid raccoglieranno il guanto, che da Washington è stato lanciato sul volto alla Spagna, seguiterò a dare lo stesso esempio di abnegazione, che finu ad ora ho dato. Desolato di non poter partecipare alla lotta altro che col mici voti e con l'influenza del mio nome, applaudirò con tutta l'anima quelli che avranno la fortuna di andare al fianco, e considererò che i carlisti avranno servito la mia causa arrolandosi per andare alla guerra contro gli Stati Uniti, qualunque sia il capo che li condurrà.

. . . . . .

Vadano avanti con cuor contro gli Stati Uniti e sappiano che se retrocedono troveranno me guardiano dell'onore spagnuolo, disposto a strappar loro con la forza quella insegna gloriosa e ad abbattere le istituzioni usurpatrici, che ci condussero all'ignominia.

Non si tratta già di conservare Cuba, si tratta di conservare l'onor patrio. . . . .

Se avviene un tale evento, di' a Estella, di' a Navarra (e che la Spagna intera lo senta) che io sono risoluto a un supremo sforzo e che lo farò solo o accompagnato, con pochi o con molti.... con molti mezzi o con nessuno. Appoggiato all'esercito, se questo, come spero, risponderà alla mia voce di sfida e circolato unitamente dal popolo eroico, che nella mia prima giovinezza mi diede volontariamente centomila dei suoi coraggiosi figli, darò opera a metter argine, come la mia allora, all'avanzarsi della rivoluzione e fino a queste terribili conseguenze che adesso tutti toccheranno.

. . . . . .

A nessuno offro la fortuna. Offro la gloria e chi mi segue deve farlo solo per l'onore e per la patria.

Per non assumere davanti alla storia la responsabilità della perdita di Cuba, ho aspettato e aspetterò fino all'estremo limite. Quando la vedrò irremissibilmente perduta, la Spagna ed io compiremo il nostro dovere.

Protesto davanti all'Europa, protesto davanti alla posterità, protesto davanti alle ceneri dei milioni di martiri morti all'ombra della bandiera spagnuola, dalla guerra della riconquista fino ai giorni nostri, che non mi spinge nessun movente interessato o personale, per legittimo che sia; ma che cerco solo e di salvare la Spagna o di morire prima di essere testimonio dell'avvilimento del popolo così da me ardentemente amato.

Rappresento, oltre il diritto, una immensa forza nazionale: la tradizione spagnuola in tutto ciò che ha di cavalleresco, di coraggioso, di idealista, di nobile, di temerario, se si vuole.

Crederei di commettere un delitto di lesa patriottismo se non lanciassi questa forza alla redenzione della Spagna. Non rinneghiamo gli insegnamenti dei nostri padri, affinchè non ci malediscano domani i figli, ai quali fosimo per legare una patria senza onore.

Sono disposto a compiere il mio dovere fino alla morte: che gli spagnuoli, degni di esserlo, compiano il loro.

E Dio, nelle cui mani mi metto, ci assista tutti!

Tuo affmo: CARLOS.

La vertenza ispano-americana secondo Don Carlos.

Intorno alla vertenza della Spagna con gli Stati Uniti, il pretendente al trono di Spagna disse al suo interlocutore: « Il mio pensiero è questo: che al punto in cui sono arrivate le cose, per la Spagna non è più che questione di onore.

« I tergiversamenti, i tentennamenti, le richieste, più o meno velate, di protezione fatta al Papa e alle Potenze europee non sono che strappi all'amor proprio nazionale, concessioni fatte in faccia al nemico. »

Sull'iniziativa del Papa.

A Don Carlos non risulta come siano andate le cose.

« Certo — disse — l'iniziativa del Papa è stata pietosa; nè alcuno più di noi, spagnuoli, ha rispetto per l'autorità spirituale del Sommo Pontefice; ma qui siamo in presenza di un grande interesse politico, temporale, interno dello Stato, e, per quanto sia la nostra venerazione verso la persona del Papa, non vediamo come il suo intervento possa mettere la Spagna al sicuro del disonore che i suoi governanti le stanno preparando. Così l'intervento delle Potenze, il Governo, nonchè sollecitarlo, non avrebbe dovuto nemmeno tollerarlo. »

« Del resto tutta questa disgraziata questione fu condotta male fino dagli inizii: da prima si mandò a Cuba il buon Martinez Campos, che credette di debellare la insurrezione col denaro, e vi fu chi perfino sorprese la sua buona fede: poi Weyler, ma il Weyler faceva

davvero, e gli Stati Uniti tanto fecero e tanto dissero che il Governo spagnuolo finì per ritirarlo, dando così una prima soddisfazione che doveva trascinar dietro tutte le altre; infine fu mandato il Blanco, temporeggiatore, uomo adatto ai metodi e ai sistemi in uso al Governo di Spagna. Io dico che il Governo spagnuolo nè ha saputo prevenire nè reprimere, e per essersi lasciata sfuggire la buona occasione, ora si trova a mali passi a Cuba e al cospetto degli Stati Uniti. »

« Si sono lasciate venir le cose agli estremi: si è tollerato che per oltre due anni gli Stati Uniti rinfocolassero, cogli aiuti e coi consigli, la guerra di Cuba. Già da un anno la Spagna avrebbe dovuto creare il *casus belli*, che c'era del resto nel contegno degli Stati Uniti.

« Se fino d'allora la Spagna avesse presa un'attitudine gagliarda, le cose sarebbero andate diversamente. Allora gli Stati Uniti erano impreparati.... Lei sa che esercito e che educazione militare hanno gli americani del Nord. Bisognava aver il coraggio di bombardare Nuova York e fare uno sbarco sulle coste della Florida. Gli Stati Uniti avrebbero ceduto allora. »

I cubani secondo Don Carlos.

« Quanto agli insorti, se domani gli Stati Uniti avessero ragione dalla Spagna, si accorgerano essi d'aver mutato il padrone e d'averlo mutato in peggio. »

Don Carlos abbe poi parole di sdegno per la condotta del Governo spagnuolo. Il quale concedette un armistizio che non gli era stato chiesto e che veniva a riconoscere in qualche modo la condizione di belligeranti negli insorti.

Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,15:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — Allodi Alcobrandino, maggior-generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Asinari di San Marzano nobile Alessandro, tenente-generale, ministro della guerra, cessa, per ragioni d'età, di appartenere al servizio attivo ed è inscritto nell'ausiliaria.

Corpo di Stato Maggiore. — Terra Pio, tenente-colonnello, capo di Stato Maggiore della Divisione militare di Bari, è trasferto capo di Stato Maggiore della Divisione di Alessandria — Ricchieli Felice, tenente-colonnello, capo di Stato Maggiore della Divisione di Piacenza, è trasferto capo di Stato Maggiore della Divisione di Cuneo — Ilicel, tenente-colonnello, capo di Stato Maggioredella Divisione di Padova, è trasferto capo di Stato Maggiore della Divisione di Torino — Toscani, tenente-colonnello, capo di Stato Maggiore della Divisione di Torino, è trasferto capo di Stato Maggiore della Divisione di Piacenza.

Arma dei carabinieri. — Bassi, tenente presso la Legione di Torino, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Nappi, tenente presso la Legione di Torino, è ammesso al primo aumento semestrale dello stipendio — Pignari, capitano nella Legione di Torino, è trasferito alla compagnia interna di Torino — Abrile, capitano nella Legione di Torino, è trasferito alla compagnia esterna — Cesari, capitano nella Legione di Torino, è trasferto alla Legione allievi — Costa Luigi, tenente nella Legione di Torino, è trasferto alla tenenza di Cuneo.

Arma di fanteria. — Ferrari cav. Enrico, tenente-colonnello nel 41° regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età (morto il 12 corrente in seguito a caduta in una cantina della casa n. 6 di via Botero, N. d. R.) — Cavalli Alberico, tenente-colonnello di stato maggiore, è promosso colonnello di fanteria e destinato all'11° reggimento fanteria — Lenotti, tenente del Distretto d'Ivrea, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Rolandi, tenente-colonnello in aspettativa a Savona, è richiamato in servizio al 2° reggimento granatieri — Ferraris, sottotenente nel 72° regg. fanteria, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento del Distretto di Torino — Fea, capitano nell'80° regg. fanteria, è nominato applicato di stato maggiore presso il Comando del Corpo — Laureati, tenente del Distretto di Casale Monferrato, è trasferito all'80° regg. fanteria — Cavazza, tenente nel 65° regg. fanteria, è trasferto all'80° id. — Bianco, tenente nel Distretto di Mondovì è trasferto a quello di Girgenti — Pirro, tenente nel 12° bersaglieri, è trasferto nell'8° bersaglieri.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di essere comandati presso il Distretto ove attualmente si trovano e sono trasferiti per loro domanda al reggimento per ciascuno indicato: Boccardi, del 8° reggimento fanteria comandato al Distretto di Savona, è trasferto al 9° regg. fanteria — Serrao, del 21° reggimento fanteria è comandato al Distretto di Firenze, è trasferto al 75° regg. fanteria — Papini, del 7° reggimento fanteria è comandato al Distretto di Cremona, è trasferto al 21° regg. fanteria.

Arma di cavalleria. — Tutinetti Dipierro, capitano di cavalleria in aspettativa a Torino, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Vericchio, sottotenente nel reggimento *Piemonte Reale* (2°), è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale Militare di Torino.

Arma di artiglieria. — Pellizzoni, tenente nel 6° reggimento d'artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Berretti, tenente d'artiglieria in Alessandria, ed addetto al forte di Tenda, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Arma del genio. — Bergami, capitano nel 3° reggimento genio, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Giordano, tenente nella Brigata genio ferrovieri, è trasferto nel genio a Torino.

Personale permanente di Distretti. — Brandellino, capitano del Distretto di Torino, è collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda — Castagneri, capitano nel 5° reggimento artiglieria, è trasferto nel personale permanente dei Distretti e destinato a Como — Bellini, capitano del Distretto di Vicenza, è trasferto Torino.

Corpo contabile. — Cumba, capitano contabile nell'8° regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Bersezio, capitano nel 4° regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Impiegati civili. — De Baggis, ragioniere capo di 2ª classe presso la fabbrica d'armi a Torino, è collocato a riposo per sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° maggio, e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

I sottonotati alunni ragionieri di artiglieria sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento di ragioniere di 2ª classe: Motta, dell'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino; Caudiotto, dell'Arsenale di costruzione a Torino; Minetti, dell'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino; Gilardenghi, della Direzione d'artiglieria d'Alessandria; Bernito, del reggimento d'artiglieria da montagna; Rossi della fabbrica d'armi di Torino.

Petrazzani, subalito di scrittura presso il 2° reggimento alpini, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Roma.

Ufficiali a riposo, nella riserva, di complemento, ecc. — Parravicini Giovanni, capitano dei carabinieri del Distretto di Casale, è collocato a riposo per anzianità ed inscritto nella riserva col grado di maggiore e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Tamagnone, capitano di artiglieria del Distretto di Torino, in servizio presso la Scuola d'applicazione, è ricollocato in congedo.

I seguenti ufficiali di fanteria sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti col loro stesso grado nella milizia di riserva, arma di fanteria, per loro domanda: Bartoletti, capitano del Distretto di Genova; Maslino, capitano di fanteria a Torino; Manina, tenente a Pinerolo.

I seguenti ufficiali di cavalleria in seguito a cambiamento di residenza, sono trasferti al Distretto di ciascuno indicato, conservando la primitiva destinazione in caso di mobilitazione: Riccardi, tenente del Distretto di Cuneo, è trasferto a quello di Firenze; Claretta, sottotenente del Distretto di Milano, è trasferto a quello di Torino; Viola, sottotenente di fanteria del Distretto di Spoleto, è chiamato in servizio senza assegni presso il 8° reggimento alpini.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia di riserva per ragione di età, conservando il grado e la relativa uniforme: Rivone, maggiore a Casale; Pecchi, maggiore a Genova; Pantarelli, capitano a Novara; Pierni, maggiore nel personale permanente dei Distretti a Genova; Bignone, tenente nel personale dei Distretti a Genova.

Ricompense al valore militare.

Il medesimo *Bollettino* pubblica le ricompense al valor militare concesse a militari italiani ed indigeni che si distinsero durante la campagna africana nel 1895-96 e non furono comprese nelle precedenti concessioni:

Medaglie d'argento: caporali Fechini e Giovannini e parecchi graduati indigeni.

Medaglie di bronzo: Lisio, caporale-maggiore; Durando, Ghiglieri, Sasselli, Bordogna, soldati del genio; Patini, tenente di fanteria; Rossi, tenente di fanteria, nonchè parecchi graduati indigeni.

Per la morte del senatore Parenzo.

Nervi, 16 (*Stefani*). — Il prefetto di Genova è giunto per presentare alla famiglia del senatore Parenzo le condoglianze di Di Rudinì e Farini. Giungono numerosissimi dispacci di condoglianze.

La salma di Parenzo, accompagnata dalla famiglia, partirà alle 18,15 per Roma, dove giungerà domattina alle 10,20.

I lavori portuari a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 21,20:

Un dispaccio da Roma annuncia che l'assessore municipale Nattini, accompagnato dai deputati genovesi, ha presentato oggi ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro lo schema della convenzione portuaria.

Cortesie americane a Firenze.

Firenze, 16 (*Stefani*). — Due Comitati di signore del Sud e Nord d'America, residenti a Firenze, offrirono stamane una bandiera d'onore in occasione delle onoranze a Toscanelli e Vespucci. Gli ammiragli Grenville e Mazzei e il colonnello Ruelle, rappresentanti della marina italiana, assistevano alla simpatica cerimonia.

Le gravi dimostrazioni di Trieste

Il vescovo fischiato — Colluttazioni — Feriti ed arresti — La protesta della Giunta municipale.

Ci scrive *X* da Trieste, 15.

Le dimostrazioni di ieri sera alla seconda predica-conferenza del padre gesuita Pavisich ebbero un carattere di eccezionale gravità. Si riteneva che l'Autorità governativa, in seguito alla solenne protesta della popolazione triestina, avrebbe proibito a questo prete agitatore, sovvenzionato dai Luoger e compagnia bella, di tenere delle conferenze nelle nostre chiese offendenti il sentimento liberale della cittadinanza. Invece le Autorità permisero la seconda predica-conferenza. Che avvenne? Una folla enorme di parecchie migliaia di persone assediò la chiesa, e, presa a sciabolate dalle guardie, si riversò sotto il palazzo del vescovo Stark, causa principale di tanto disordine, ruppe lastre, fischiò e gridò: *Abbasso il vescovo slavo! Abbasso i gesuiti!* Nuove colluttazioni con le guardie, impotenti a frenare la grande manifestazione popolare. I socialisti si attrattarono coi liberali e percorsero la via principali cantando l'*Inno dei lavoratori* e canzonette patriottiche.

Durante le dimostrazioni l'Autorità ordinò la chiusura di alcuni caffè e praticò otto arresti. I feriti e contusi ascendono ad una dozzina.

Le dimostrazioni durarono fino a tarda ora.

La Giunta municipale, radunatasi ieri sera d'urgenza, adottò la seguente risoluzione:

« Considerato che la Curia vescovile, col concedere le chiese a scopo di riunioni politiche di un partito, recò offesa al carattere sacro delle chiese stesse ed uscì dal campo di attività a lei assegnato;

« considerato pure che l'imperiale Governo venne meno al compito suo col limitarsi a semplici disposizioni di repressione, mentre avrebbe dovuto adottare convenienti misure atte a prevenire disordini facilmente prevedibili, e stante le annunziate riunioni:

« la Delegazione municipale protesta contro il procedere a Curia e dell'imperiale Governo; chiede instantemente che sia provveduto a che i fatti lamentati non abbiano ulteriormente a ripetersi; declina qualsiasi responsabilità del Comune per gli stessi; ed interessa il Magnifico Podestà di portare a conoscenza dell'imperiale Governo e della Curia la presente risoluzione. »

Anche i deputati di Trieste, onorevoli Hortis, D'Angeli, Cambon e Maiuoner invieranno un telegramma protesta al conte Thun.

La cittadinanza è irritata e si prevedono per questa sera nuove dimostrazioni.

***

Trieste, 16 (*Stefani*). — Nell'odierna seduta del Consiglio comunale, il rappresentante governativo comunicò una disposizione del vescovo, chiudente le conferenze cristiano-sociali fatte dal gesuita Lavisch nella chiesa di Sant'Antonio. In seguito ai ripetuti gravi conflitti che ne sono derivati, il Consiglio deliberò, dopo lungo dibattito, una risoluzione dichiarante essere deplorevole che si tengano conferenze nelle chiese, protestando contro esse, onde non se ne tengano altre in avvenire.

La squadra austro-ungarica.

Pola, 16 (*Stefani*). — La squadra austro-ungarica con un battaglione di fanteria proveniente da Suda è giunta stamane.

Una grande rivista a Vienna.

Vienna, 16 (*Stefani*). — Oggi vi fu la rivista primaverile della guarnigione, a cui assistette l'imperatore. Vi partecipò anche l'arciduca Francesco Ferdinando, occupando la nuova carica al seguito del comando in capo dell'imperatore.

Navi russe a Biserta.

Ci telegrafano da Pietroborgo, 16, ore 18,10:

La *Noroje Wremya* ha da Gibilterra che la corazzata russa è partita per Biserta e che altre due navi della marina di guerra russa la seguiranno fra pochi giorni.

Soggiunge che la Francia è disposta a spendere una somma rilevante per rendere quel porto accessibile ad una grande flotta.

Inglesi ed Italiani in Cina.

Londra, 16 (*Stefani*). — Il *Globe* ha da Pechino: « Il Sindacato anglo-italiano, oltre all'esercizio dei giacimenti di carbone e ferro, ottenne anche nella provincia di Shansi la concessione di ferrovie e canali. » Il dispaccio soggiunge: « Perciò lo sviluppo di questa fertile ed importante regione passa nelle mani dell'Inghilterra e dell'Italia. »

Un viaggio di principi greci.

Atene, 16 (*Stefani*). — Il principe e la principessa ereditari partiranno giovedì a bordo dell'*Amphitrite* per Venezia, recandosi quindi a Copenaghen, Berlino e Londra. Il principe Giorgio li accompagna a Copenaghen, visitando poi prealdamente alcune capitali europee.

Alle truppe austro-ungariche reduci da Candia.

Pola, 16 (*Stefani*). — Le truppe austro-ungariche, reduci da Creta, furono ricevute dal ministro della guerra, da numerosi ufficiali, fra cui Hauke e da gran folla.

Il ministro rivolse agli ufficiali un discorso a nome dell'imperatore, esprimendo la soddisfazione pella disciplina e la condotta tenuta durante il suo soggiorno a Creta. Il ministro consegnò al colonnello Gusek le insegne della Corona di ferro di terza classe e al capitano Jedina la croce al merito militare.

Gravi dimostrazioni a Malaga.

Malaga, 16 (*Stefani*). — Vi fu una dimostrazione patriottica, durante la quale si lanciarono sassi contro il Consolato degli Stati Uniti. Fu tolto anche lo stemma, che i dimostranti trascinarono lungo le vie. Intervenne il prefetto e la gendarmeria per ristabilire l'ordine.

Navigazione.

Hong-Kong, 16 (*Stefani*). — E' giunto il *Lombro*.

Rio Janeiro, 16 (*Stefani*). — Il *Città di Torino* è partito pel Plata.

La vita che si vive

Un'altra leggenda che si sfata!

Quanto volte non vi siete e mmossi, letterei, pel caso spietato dell'infelice Desdemona, vittima di un disgraziato fazzoletto e di un Jago! I cuori più forti si sono inteneriti, le menti più eccelse di artisti hanno dedicato al caso lagrimoso il meglio di esse, e quando si parla di una povera donna vittima della insana gelosia marinale le si dà della « povera Desdemona ».

Quanto ad Otello, poi, non si può pensare a lui che con profonda terrore. Che diamine! un marito così nero e così geloso mette i brividi al più sfrontato dei Giovanni. Eppure....

Eppure un erudito moderno, il signor Cesare Augusto Levi, sfogliando alcune vecchie carte nella biblioteca del Chiostro degli Armeni, nella deliziosa isoletta della laguna veneziana, trovò una specie di giornale manoscritto dell'epoca di Otello, in cui si narra del valore di questi e della sua vita intima; ed ecco la storia prendere il posto della leggenda.

Desdemona, dunque, che tante lagrime ha versato sotto il salice, non era altro che una, come dire? una ragazza di troppo buon conto, che proprio non merita le simpatia dei cuori gentili. Già, non si chiamava Desdemona, bensì Palma, semplicemente Palma, e la sua condotta era deplorevole.

Otello fu ingannato come lo si può essere e.... più ancora. Oh! egli ha fatto bene a soffocare Desdemona sotto i guanciali ... o, per meglio dire, avrebbe fatto bene. Otello e Desdemona formavano una famiglia disgraziata; non potevano andar d'accordo per incompatibilità di carattere; questionavano tutto il giorno e spesso si facevano un reciproco massaggio di busse, e, siccome probabilmente Otello era il più forte, Desdemona...., cioè Palma, doveva pigliarle più spesso del vero marito. Ma la cosa finisce qui, e ciò non perchè la vita dovette sembrar loro abbastanza sopportabile.

Fu poi la nascita di un bimbo che consumò, malgrado lo busse, la loro unione.

E il bimbo sarebbe stato battezzato anch'egli Otello, come suo padre *le paier est quem nuptiae demonstrant*.

Ecco dunque a che si riduce il poema! Ecco a che ci conduce l'investigazione, la storia!

Che cosa sarà di noi quando non avremo più una leggenda? quando saremo convinti che il passato fu uguale o forse peggio del nostro presente?

Un giorno a Verona, un monello mostrando ad un forestiero la casa, ora stallaggio, di Giulietta, l'infelice amante di Romeo, fattosi amico col forestiere, ridendo, disse: « Questa è la casa di Giulietta; ma sono cose che si dicono ai forestieri! »

Dunque non c'è mai stata una Giulietta, e perciò nemmeno un Romeo. Adesso Otello diventa un volgare bastonatore della moglie, incapace di.... suffocarla, e Desdemona non è altro che una donna come ce ne sono troppe!

Come è amaro il dover rinunciare a credere ciò che si è creduto per tanto tempo!

***

La fortuna dei nomi.

Un giornale londinese pubblica una lista di nomi illustri di passati tempi, e che ora sono portati da individui che non hanno assolutamente nulla da fare coi loro grandi omonimi.

A Londra, per esempio, si può trovare un Oliviero Cromwell, che fa l'affittacletti; un Martino Lutero, padrone di locanda; un Tommaso Grammer, orologiaio; un Shakespeare, corazziere; un John Milton, falegname, Teackay e Pitt sono ciabattini, mentre Claude James fa il rigattiere e Thomas Gray è muratore.

Nell'Ohio si trova un Henry Wordsworth Longfellow, pastore, un Fenimore Cooper, è conciatore di pelli in una città di California; un Giorgio Washington a Baltimora vende per le strade pastiglie per la tosse.

A Parigi vi è un Robespierre, negoziante di formaggi; un Molière, sarto da donne; un Victor Hugo, dentista; un Condé, pasticciere; un Voltaire, fu il ciabattino a Lione; un Richelieu, vende giornali.

A Berlino poi un Guglielmo Tell, impagliatore d'uccelli; un Wolfango Goethe, fornaio; un Federico Schiller, fabbro; un Enrico Heine, barbiere, e un Tannhauser, cameriere di birraria.

***

Regali di fidanzati.

Una gentile Lea (sono il ritardo) mi domanda: « Deve una signorina fidanzata, se il matrimonio, non fu più possibile per causa del fidanzato restituire al medesimo l'anello ed i regali avuti dai parenti? »

Credo che si alluda ai parenti del fidanzato. Non v'ha dunque dubbio, egregia Lea. La fidanzata deve restituirli. Questa è una di quelle consuetudini, fatte leggi, buone sul buon senso e sulla delicatezza.

Ma perchè dovrebbe tenersi quei regali di gente oramai estranea?

Così pure deve offrire la restituzione dei regali ricevuti dai parenti propri, perchè essi avevano uno scopo che poi lasciò è mancato.

***

La penultima.

A una seduta di spiritismo.

Il medico si rivolge a una signora bruno-velata, e le dice:

— Posso provarvi che l'uomo da voi amato e che vi ha prodigato le sue carezze è qui presente. Dite « vieni » e vedrete subito agitarsi una delle sedie là in fondo.

La signora frena la propria emozione e mormora: « Vieni. »

Immediatamente nel sedie si dànno a ballare una sarabanda infernale.

La bruno-velata arrossisce, paga e se ne va.

***

L'ultima.

Tapponcelli si pone davanti allo specchio coi occhi chiusi.

— Ma che fai? — gli dice la moglie.

— Voglio vedere che effetto faccio quando dormo!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Di-porto.

Per oggi: Incastro:

Un giorno un certo *Into*,
A castità votato,
Pur troppo aveva mirato
Di donna un *ne* plasmato.
Quasi direi col tinto
Commise un gran peccato;
Ma al *tutto* è ritornato
Al vero celibato
Intatto e immacolato:
Il fatto ha riprovato
E..... quel che è stato è stato.
Dimmi letter garbato
L'incanto hai indovinato?

DALLE CITTÀ ITALIANE

Disordini per la ripartizione delle terre.

CASERTA, 16. — Causa una questione di demani comunali, avvennero disordini a Formicola.

Sembra che l'agente demaniale Pomilio avesse fatto introdurre nei contadini il loro diritto a ripartirsi quelle terre.

Dovette intervenire la forza pubblica. Le lastre del palazzo municipale vennero rotte da colpi di pietra.

Nuovo processo d'imbalsamazione.

LUCCO, 15. — Di questi giorni una Commissione di medici assistette all'apertura del feretro, dove nel gennaio dello scorso anno era stato racchiuso il cadavere di certo Reina, operaio imbianchitore, morto all'ospedale per cefalopatia saturnina.

Questo feretro era appositamente preparato dal tassidermico Carlo Vercellesi.

Il cadavere fu trovato in uno stato meraviglioso di conservazione. Il colore della pelle colpiva per naturale, da pallido cereo, s'è fatto bruno. Gli abiti ed i fiori freschi, che vennero racchiusi nel feretro stesso, non hanno invece perduto le loro tinte primitive.

Il nuovo esperimento di conservazione di cadaveri figurerà all'Esposizione di Torino.

L'arresto di due giovanotti a Genova

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 23,5:

Francesco Zerbaglio, tornese, e Cesare Larroque, elegante giovanotto milanese, furono arrestati stamane mentre arrivavano da Montecarlo. Furono sequestrati agli arrestati 1500 lire in biglietti di Banca e dieci candidati rilasciate in bianco a loro favore per circa lire 4000. Il Larroque e lo Zerbaglio viaggiavano continuamente da Roma a Genova e a Montecarlo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

15 aprile. — **Rimpasto municipale.** — I soci della nuova Cooperativa di consumo per gli operai degli stabilimenti della Società Italiana di elettricità in alleganza esprimono sentimenti di riconoscenza all'egregio cav. Bertini, gerente della Società, per l'appoggio morale e materiale da lui prestato, ed al cav. Straneo, direttore tecnico degli opifici industriali, il quale seppe promuovere così lodevolmente l'istituzione ad esclusivo vantaggio della benemerita classe operaia.

CANELLI.

16 aprile. (*Ier. sera*). — **La nomina del conciliatore.** — Finalmente, dopo un anno e più di gestazione, il consiglio comunicatorio di questo Comune ha preso, bellotti Tommaso, direttore delle scuole comunali. Egli, intelligente ed attivo, saprà certo dirigere il nuovo ufficio colla voluta equanimità.

CHIERI.

16 aprile, (Mattutina). — **Consiglio comunale. Elezione dei consiglieri scaduti** — Sotto la presidenza del sindaco comm. Lorenzo Isaino, e presenti undici consiglieri, il nostro Consiglio comunale tenne ieri seduta.

Approvato con un voto di plauso e ringraziando il sindaco e la Giunta, il conto morale e finanziario del l'anno 1897, conto chiuso con un fondo di cassa di circa 50,000 lire.

Sostituì quindi il signor Torrenti Alessandro amministratore dell'Ospizio di carità, in sorrogazione del defunto geometra Antonio Bechis.

Indisse precedente all'estrazione a sorte di nove consiglieri anziani, essendovene nel tra i diminuiti o decaduti. La sorte designò alla scadenza col seguente ordine i signori: Chiaffredo cav. Biamino — Ricci Isaia Ferres barone avv. Carlo — Maloria cav. notaio Carlo — Fasano Francesco — Colombatti cav. avv. Melchiorre — Gallina Giuseppe — Massone Giuseppe — Robilola cav. Giovanni — Berzesi Di Santa Rosa conte Filippo.

Il Consiglio passò quindi in seduta segreta.

CUNEO.

16 aprile. (*Pres.*). — **Liste elettorali.** — La Commissione elettorale provinciale tenne una terza seduta. Erano presenti i signori: Gastinelli, presidente, Barbero, Bertana, Bracci, avv. Campana, colonnello Campana, Mochetti, Motta e Cavesi, segretario.

Approvò le liste elettorali amministrative e politiche dei Comuni di Alba, Alberetto Torre, Baldissero, Benevello, Bossolasco, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Cervasole d'Alba, Diano, Feisoglio, Govone, Guarene, La Morra, Magliano d'Alba, Mango, Montaldo Roero, Monteu Roero, Neive, Niella Belbo, Novello, Roddi, Perletto, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Santa Stefano Roero, Rodolante, Pezzolo, Castelletto Stura, Masio, Alberetto Macra, San Pietro Monforano, Boves, Borgone, Vottignasco, Cuneolo, Monterosso Grana, Viguzzolo, Strepeis, Vernante, Roccasparvera, Entraques, Rittana, Ferrere, Vernante, Castelmagno, Pagno, Casteldelfino, Peyrol, Canosio, Gravagna, Chiusa Pesio, Scarnafigi, Martiniana Po, Piasco, Castelmagno, Revello, Rossana, Sampeyre, Bagnolo Piemonte, Brunetto, Scagnello, Torresina, Demonte, San Michele Prazzo, Costigliole Saluzzo, Quattordio, Torre San Giorgio, Bellino, Borgo, Lagnasco, Verzuolo, Frisia, Carmo, Elva, Cavallerleone, Castellar, Faule, Brossasco, Isasca, Valmala, Castelmagno, Monasterolo, Villanova Solaro, Oncino, Brondello, Crissolo, Costigliole, Carrasca, Valdieri, Marmora, Moretto, Cardè, Marene, Acceglio, Nocette, Maraggia, Rudiu ed Alma.

Per ultimo dichiarò di non aver a prendere alcun provvedimento in merito ai nuovi documenti pervenuti dal Comune di Scalenta Pozzo, già avendo definitivamente approvato con modificazioni le liste elettorali 1898 di quel Comune.

Nell'Arma dei carabinieri. — Con recente provvedimento è stata soppressa la Tenenza dei reali carabinieri di stanza a Fossano e ricostituita quella di Cuneo.

NOVARA.

15 aprile. (*Comm.*). — **L'incendio nella casa di un fatto di... Carlo Felice.** — Guglielmo Castellazza è un povero diavolo, ex-inserviente del cervello balzano, che si dice rappresentante di Gesù Cristo in terra e figlio di Carlo Felice e Maria Cristina. Egli, colla sua miseria, si crede di essere proprietario di milioni, rappresentanti da fitte di cifre ch'egli va scrivendo sulla carta.

Abita in una topaia di casa Longo in corso Carlo Alberto. L'altra sera, verso le 23, un suo coinquilino sentì odore di bruciato, ed uscito sul corridoio e col mettere capo in cosidetto cameroncino di quella casa già, molto opportunamente, destinata ad essere demolita e ricostruita, vide che c'era un principio di incendio nei manoscritti innumerevoli del povero Castellazza, il quale se ne stava là, impassibile, a contemplare la distruzione di tanti suoi milionardi.... scritti sulla carta.

Accorsero i vicini, i pompieri, l'assessore anziano, tutore funzionante da sindaco, il sindaco qualche ora prima eletto avv. Broglierà, l'assessore Jacometti, ed altri, e l'incendio fu fortunatamente presto domato, ed danno pel proprietario di casa di circa L. 200, e poi Cacciavano dei manoscritti, che sarebbero il meno, e degli indumenti, che rappresentano tutta la sua sostanza, andati distrutti.

— **Il nuovo giudice di Novara.** — Vi telegrafia in seguito dell'avv. Amos Broglierà a giudice di Novara, se la scelta sia buona, se lo dica l'organo del partito d'opposizione all'attuale Amministrazione, il quale pubblica un articolo laudativo dell'avv. Broglierà, il quale è di idee liberali, di spirito equo e conciliativo, epperciò si ha in lui la stoffa per un buon sindaco.

VERCELLI.

16 aprile. (*Lez.*). — **Assemblea alla Cassa di risparmio.** — Oggi ebbe luogo l'adunanza dei soci azionisti della Cassa di risparmio. Al numero Commio presiedeva il comm. avv. Angelo Bellardi.

Aperta la seduta il cav. Luigi Fortina, presidente del Consiglio d'amministrazione, il quale nella sua relazione dà conto dell'esercizio 1897 di questo fiorente Istituto.

In tale relazione risulta che il numero dei libretti era al 1° gennaio 1897, di 15,426, per un capitale di L. 11,795,438 51; che vennero aggiunte in seguito ai passivi L. 3,467,973 17; che gli utili realizzati nel decorso esercizio salgono a L. 185,744 05, di che, aggiunte in parte al patrimonio che la cassa già possiede, fa salire quest'ultima alla cifra di L. 2,067,913 34. Finita tale lettura, letti in relazione dei sindaci, estensore avv. Fortina, furono approvati il conto 1897.

Dopo animata discussione, è pure approvata la proposta dell'azionista Tedeschi di stanziare 1000 lire quale concorso della Cassa per le opere di fognatura della città a vantaggio di quell'impresa che assumerà tale lavoro. Viene in seguito destinato il riparto alle Opere pie della città delle lire 3° mila che rappresentano il quinto degli utili dell'esercizio.

Procedutosi alla nomina di due azionisti cessati per compiuto semestrale, vengono riconfermati alla quasi unanimità i signori Gallardi Emanegildo e Pietro Pietro.

A revisori del bilancio 1898 sono nominati i signori lig. cav. Felice Tavallini, avv. Ettore Borgogna e ingegnere Leopoldo Tarchetti.

Giornale querelato. — Mi consta da fonte certa che il procuratore del re ha sequestrato il giornale cattolico-clericale *Il Vessillo di Sant'Eusebio*, il quale da qualche tempo usava un linguaggio abbastanza insolente per un articolo pubblicato stamane a proposito della Camera dei deputati, ravvisandovi nei termini di quello scritto gli estremi del reato.

Morta a 114 anni.

Un corrispondente del *Temps* da Rouane annuncia la morte, accaduta a Belmont (dipartimento della Loira), d'una certa Margherita Chemin, nitella, nata a Cours nel 1764, e vissuta a Belmont un suoi ultimi 82 anni di vita. La vecchia signora contava pertanto 114 anni d'età.

REATI E PENE

Un processo indiziario per omicidio.

(*Corte d'Assise d'Alessandria*).

Alessandria, 15 aprile.

(GABELLIERO) — Ieri incominciò e stasera ebbe termine un grave processo per omicidio, a carico di Binelli Rodolfo, d'anni 20, nativo e residente nel sobborgo di Valmadonna.

La famiglia Binelli è conosciutissima anche in Alessandria, per cui questo processo desta vivo interesse nella nostra cittadinanza, che numerosa assisteva al dibattimento.

Ecco, in breve, di che cosa si tratta.

La mattina del 16 agosto, giorno che succedeva alla festa patronale del sobborgo, si trovò giacente a terra, davanti all'osteria Binelli, certo Roncati Giuseppe, cinquantenne. Raccolto e portato al nostro ospedale, gli si riscontrarono addosso diverse lesioni, e tra esse una frattura del cranio, che fu causa unica della sua morte, avvenute il 26 dello stesso mese.

Il Roncati, interrogato all'ospedale, disse di essere stato colpito da bastone, ma non seppe da chi.

Passarono così diversi mesi senza che la giustizia potesse compiere l'ufficio suo. Quando, in novembre, una lettera anonima giunta al procuratore e varie voci fecero il nome di Binelli Rodolfo quale autore dell'omicidio.

Il Binelli venne arrestato e ieri comparve davanti alla Corte d'Assise.

Il processo è tutto indiziario.

L'accusato dice che il Roncati in quella sera si presentò diverse volte nel suo esercizio. L'ultima volta essendo l'ora molto tarda, ed il Roncati, ubbriaco fradicio, non lo lasciò entrare e gli chiuse l'uscio sulla faccia. Non sa raccontare altro.

L'accusa tende invece a stabilire che il Binelli, con un violento spintone abbia gettato fuori il Roncati, il quale, cadendo sul lastricato, riportò quelle ferite al cranio, che dovevano togliergli alla vita.

Si odirono molti testi, pro e contro; ma essi poco luce portarono alla giustizia.

I periti dottori Salio, Brezzi e Rognetti conclusero che le ferite al cranio del Roncati potevano benissimo essere prodotte dalla caduta.

Dopo una vivace e brillante disputa fra il P. M. avv. Mosca e gli avvocati a difesa Sardi, di Alessandria, e Bruggio, d'Acqui, ed un imparziale riassunto del presidente avv. Gonella, i giurati si ritirarono nella camera delle loro deliberazioni, e ne uscirono dopo una verzicata negativa, in base al quale la Corte mandava assolto il Binelli.

Una folla immensa attendeva il Binelli all'uscita.

Una festa finita male.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Cuneo, 16 aprile.

(Pine) — Oggi si è riaperta la nostra Corte d'Assise.

Siede sul banco degli accusati certo Bruno Battista, imputato di omicidio e mancato omicidio, giovane di 19 anni, dall'aspetto triste, di cattivo animo. Ed ecco il fatto pel quale venne tradotto al giudizio della nostra Corte.

La festa di Santa Maria del 12 settembre scorso attirava in frazione Cussia del vicino Comune di Rittana gran concorso di gente.

Alla sera, mentre tutti ricreavansi, lungo la strada s'accese una rissa fra certi Bruno Bernardo e Cesana Gio-ppe, per il trafugamento di una pistola che il Bruno teneva e cesa sua e che imputava il Cesana. Alla rissa presero parte i parenti di ambe le parti, e mercè l'intromissione di certi Cesana Andrea e Bruno Pietrino sembrava che tutto fosse finito, quando un parente del Bruno Bernardo, certo Bruno Battista, si avanzò verso i due pacieri e per ricompensarli della loro buona azione si avventò contro loro, e, menando ferocemente il coltello che teneva a mani, feriva il Cesana Andrea al costato destro ed il secondo alla regione ipocondriaca, dandosi quindi alla fuga.

I feriti vennero alla bell'e meglio portati in una vicina casa, ma per quante cure venissero prodigate al povero Bruno Pietrino, questi decedeva due giorni dopo, mentre il Cesana guariva dopo ben una trentina di giorni.

Rinviato il Bruno Battista, che si costituì poco tempo fa, al giudizio della nostra Corte d'Assise, ieri ed oggi ebbe luogo il dibattimento.

All'udienza numerose prove attestarono la sua intenzione di voler colpire, aumentando la sua aggressione ch'egli così aveva agito per legittima difesa.

Oggi, verso le 18, i giurati rientrarono nell'aula dopo ben un'ora d'essere rimasti nella sala di votazione, e, mitigando l'asprezza dell'accusa, le ritennero colpevole il ferimento seguito da morte e ferimento grave, escludendo però qualsiasi premeditato e concedendo le attenuanti; perciò la Corte lo condannò ad anni 11, mesi 1 e giorni 5 di reclusione, oltre agli accessori di legge, tenuto conto che il Bruno era maggiore degli anni 18 e minore degli anni 21.

Al dibattimento assisteva gran folla, accorsa specialmente dai paesi circonvicini di Rittana, Vignolo, Cervasca, Borgo San Dalmazzo, Vallorinto, Gaiola.

Presidente: Storchi; Pubblico Ministero: Peyrani; difensore: Freda; cancelliere: Lara.

SPORT

I vincitori delle regate.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 23,50:

Alla « Concordia » stasera ebbe luogo uno splendido ricevimento in onore dei vincitori delle regate. Vi intervennero il Duca degli Abruzzi, le Autorità e molti invitati.

Il tempo pessimo non permise oggi che avessero luogo le ultime gare, che si faranno invece lunedì.

Unione Escursionisti.

La Direzione avvisa che, causa il cattivo tempo, la seconda gita sociale è rimandata al 24 corrente.

Arti e Scienze

Il maestro Mancinelli e la Cantata d

Questa sera terza rappresentazione del *Barbiere* con l'applaudito ballo *La Civetta*, del coreografo Franchi.

Concerto Romilda Grassi. — L'annunziato concerto dell'egregia artista signorina Romilda Grassi, sotto l'alto patronato della principessa Letizia, avrà luogo nella sala Marchisio mercoledì, 20 corr., alle 21. Prenderanno parte al concerto la distinta soprano signorina Ida Guazzotti ed il maestro Lena. Il programma è scelt issimo ed attraente. I biglietti si trovano presso i principali editori di musica ed alla sala la sera del concerto.

Un concerto al Circolo degli Artisti. — Mercoledì, 20 corrente, alle ore 21, avrà luogo nel salone del Circolo, un concerto dato dal maestro di pianoforte signor Enrico Contesa, col concorso della signorina Clotilde Tonta, soprano, e della violinista signorina Olga De Prospari.

Per tale circostanza i soci hanno facoltà di accompagnare al Circolo le signore e loro famiglia.

Concerto M. Vittoria Calzolaio. — Questa distinta artista di canto passerà fra poco per Torino, dove conta presentarsi in qualche concerto. Molti ricorderanno l'entusiasmo che ella destò l'anno scorso, nella gran sala dell'*Hôtel d'Europe*; la sala Marchisio, è il locale scelto per il suo concerto che avrà luogo fra poco, e del quale daremo a suo tempo il programma.

Conferenza. — Questa sera, alle ore 20,30, nell'Istituto femminile Giulia Colombini, il professore Emilio Bandiolli terrà una conferenza sul tema: *Le creature di Giacinto Gallina*.

Una conferenza rimandata. — La conferenza sulla *Città morta* di G. D'Annunzio che che doveva tenere oggi il prof. A. Renzi, è prorogata all'8 maggio.

Concerti. — E' aperto il concorso per due posti di medici ordinari di seconda classe con lo stipendio di L. 1800, e per due posti di medici ordinari assistenti con lo stipendio di L. 1200, al Manicomio di Palermo.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Elezioni di Probi-viri.

Ci si fa notare che nell'elenco dei candidati per la nomina a Probi-viri nelle elezioni d'oggi alcuni dei proposti (specialmente per l'industria tessile) non sono iscritti nelle liste elettorali dei Probi-viri, epperò sarebbero ineleggibili.

Si avvertono dunque gli elettori di badare che i candidati cui daranno il voto si trovino nelle volute condizioni di eleggibilità, per evitare così nullità dall'elezione o perchè il Collegio possa essere costituito regolarmente.

***

Riceviamo poi una circolare firmata da un Comitato, in cui è detto che diversi rappresentanti dell'arte poligrafica, ritenuta l'opportunità di provvedere a che nelle imminenti elezioni dei componenti i Collegi dei probi-viri, sia degnamente rappresentata l'arte stessa, propongono i seguenti nomi:

Tipografi: Cav. Moriondo Luigi; comm. Luigi Roux; cav. Vigliardi Giuseppe.

Litografi: Cassina Lorenzo; Benedetto Marchisio; cav. Simondetti Luigi.

Fabbricanti carta: Cav. Franco Giovanni; cavaliere Visconti Angelo; Cav. Serrano Carlo.

Legatori: Gaggino Giuseppe; comm. Vezzosi Massimiliano.

***

Il cav. Luigi Simondetti ed il cav. Luigi Gianì, candidati entrambi a membri del V Collegio, hanno notificato ai colleghi di non poter assumere l'onorifico incarico, e di rivolgere in conseguenza su altri candidati i loro voti.

L'Esposizione del 1898

Appalti per i chioschi di decenza.

Il Comitato Esecutivo ha deliberato di indire una licitazione privata per l'esercizio e la manutenzione dei chioschi di decenza e gabinetti di toletta nel recinto dell'Esposizione Generale Italiana e in quello d'Arte Sacra.

Il termine utile per presentare le offerte scade il 15 aprile corrente.

I concorrenti potranno prendere visione dell'apposito capitolato presso l'Ufficio d'Economato alla sede del Comitato Esecutivo (via Principe Amedeo, N. 9), nelle ore d'ufficio.

Non si accettano più domande.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Arte Sacra avverte che non accetta più assolutamente domande per esporre oggetti in nessuna delle sue sezioni, e non può neppure prendere atto delle proposte inoltrate che gli pervengono.

Per alloggi.

Alla sede del Comitato, via Pietro Micca, 15, si ricevono iscrizioni di camere ed alloggi mobigliati disponibili per la durata dell'Esposizione. Le dichiarazioni vanno fatte alla Segreteria e non mandate ai singoli membri del Comitato.

***

Una serata patriottica per gli studenti volontari del 1848. — La Commissione dei festeggiamenti del Comitato organizzatore del primo Congresso internazionale di studenti e di feste universitarie per il 50° anniversario della proclamazione dello Statuto ha deliberato all'unanimità di organizzare una grande serata patriottica in un teatro cittadino in onore degli studenti volontari del 1848 tuttora superstiti, che verranno espressamente invitati ad assistere alla solennità.

Sarà rivolto pure uno speciale invito ai compagni delle Università italiane affinchè nello stesso giorno pronunciano pubblicamente delle commemorazioni per gli studenti che presero parte al patrio risorgimento.

Il Comitato organizzatore sarà coadiuvato nell'organizzazione della serata patriottica dall'egregio maestro Thermignon e dall'Accademia corale S. Tempia, che coopererà per l'esecuzione degli inni patriottici dell'epoca.

Sappiamo pure che il Comitato dedicherà per l'occasione un supplemento del suo periodico in-

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 16 aprile:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 7,1 Massima + 18,8
Stato atmosferico — Ore 9: pioggia; ore 15: pioggia; ore 21: pioggia.
Acqua caduta mill. 23,6.
(*Castello Mediocrale*):
Temperatura massima del giorno 15: + 14,8.
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 8,4.

18 aprile — Il sole nasce a ore 5, minuti 41; tramonta alle ore 19, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera)

Parigi 18 id. — pel corrente	Fr. 61 —	61 10
» — per maggio	» 61 15	61 20
» — 4 mesi da maggio	» 62 10	62 20
» — per luglio-agosto	» 62 40	62 75
Mercato fermo.		
Zucchero raffin. 99 disp.	Fr. 29 75	29 70
» raffinato id.	» 101 50	101 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 31 37	31 50
» 4 mesi da ottobre	» 30 37	30 37
Mercato fermo.		

LIVERPOOL aprile (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, ferma — Brasiliani, calma sostenuta — Egiziani, ferma — Surrate, tranquilla. — Domanda per il corrente in generale buona.		
Vendite della giornata	Balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	3,000
per la consumazione	» »	11,000
Importazioni	» »	4,000
Americani a consegnarsi:		
pel corrente	D.	3 13/32
per aprile-maggio	»	3 13/32
per giugno-luglio	»	3 13/32
per agosto-settembre	»	3 13/32
Egiziani prezzi in ribasso di 1/32.		

ANVERSA aprile (sera)

Frumento — Mercato sostenuto.		
Petrolio raffinato pel corrente		15 1/8
» per maggio		15 1/8
Mercato calmo.		

HAVRE aprile (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.	7,000
Mercato ancora sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000
Mercato calmo.		

BREMA aprile (sera)

Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» Disp. Bank.		

MAGDEBURGO aprile (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di Cartello 88 disp. incluso		

MARSIGLIA aprile (sera)

Frumenti — Importazioni quantità		
» Vendite		11,350
Mercato attivo, prezzi fermi.		

NEW-YORK

Cambio su Londra	D.	4 79 3/4
» » Parigi	»	5 25
Petrolio Standard White	»	5 50
» Raffinato	»	5 65
Cotone middling	»	6 7/16
» a Nuova Orleans	»	5 5/8
Farina cat. sette sfere, Ioiba N.		16,000
5 1/2 spedizioni per l'Inghilterra	»	34,000
» per il continente	»	2,000
Frumento rosso	D.	1 07 —
Grano rosso	»	1 18 1/8
Farina extra	»	4 —
Noli correnti per Liverpool	»	1 24
Caffè — Mercato in rialzo.		
» — Rio fair disponibile	»	6 3/4
» — » good per novembre	»	6 3/8
Zucchero Mascabado N. 12	C.	3 5/16

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

16 aprile 1898 (ore 22).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 c.	98 50	98 51	98 55	98 65
Id. fine mese	98 60	98 62	98 65	98 65
Id. 4 1/2 0/0	106 15	106 20	106 15	106 20
Ar. Meridionali	710 —	711 50	710 —	711 50
» Mediterranee	349 —	349 —	— —	349 —
» Ban. d'Italia	700 —	705 —	— —	702 —
» Credito Ital.	504 —	505 —	— —	— —
» Banca Sconto	70 —	— —	70 —	— —
» Bastogi	543 —	540 —	— —	— —
» Ital. Ligure	252 50	253 50	— —	— —
» Cer. Rich.-G.	297 50	— —	— —	— —
» A. Cucirie Torni	430 —	435 —	431 —	— —
» Edison vecch.	540 50	— —	— —	— —
» » nuove	538 50	— —	— —	— —
» Meridi. Ital.	153 50	— —	153 —	— —
» Mol. P. Piani	— —	— —	137 —	— —
» Cem. Roma	— —	— —	106 50	— —
» Gas di Roma	— —	— —	510 —	— —
» Cond. acqua	— —	— —	252 —	— —
Obbl. V. E. 3 0/0	311 50	— —	— —	— —
» Merid. 3 0/0	327 50	— —	— —	— —
Cheques Parigi	100 95	100 97	100 95	100 97
» Svizzera	100 47	100 52	100 52	— —
» Londra	27 09	27 15	— —	— —
» Germania	124 75	124 10	— —	— —

Grande disgrazia sul lavoro! — Gribaudi Francesco, d'anni 38, abitante in via Consolata, 12, mentre era in cantiera d'un pesante carro dello spedizioniere Biancotti, carico di mobilia e tirato da tre cavalli, percorrendo la strada del Pavaglione, in regione Reggie, ricevette da uno dei cavalli un calcio al petto.

Il povero uomo cadde privo di sensi nel fosso laterale alla strada.

Rialzato da alcuni suoi compagni, uno di questi e due guardie civiche lo condussero con una vettura pubblica all'Ospedale San Giovanni, ove venne ricoverato in grave stato.

— Verso le ore 10 di ieri il pittore Demarchi Giovanni, d'anni 40, abitante in via Ormea, 21, cadde da un ponte di servizio alto circa 4 metri dal suolo nella galleria del lavoro all'Esposizione, riportando parecchie lievi contusioni in diverse parti del corpo.

Fu rialzato da carabinieri e guardie civiche, e una di queste, con vettura pubblica, lo accompagnò prima all'Ospedale San Giovanni, dove fu medicato, indi alla sua abitazione.

— Ieri, verso le 9,15 il manovale Ravè Vincenzo, di anni 21, abitante a Cavoretto, mentre nell'interno dell'Esposizione con altri operai scaricava da un carro ferroviario una grossa macina, riportava la schiacciatura della prima falange del dito medio della mano sinistra.

Venne medicato coll'autoefico da una guardia civica lì di servizio.

— Mentre il muratore Boggio Antonio, d'anni, 21, ieri, era intento ai lavori di ristauro della casa, n. 9 di via Ormea, stando sopra un ponte di servizio, cadde al suolo dall'altezza del 1° piano, producendosi la lussazione del piede sinistro.

Una guardia civica lo accompagnò con vettura all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicato, indi alla sua abitazione, via Pollenzo di città, 15.

Per la tramvia ed una vettura. — All'angolo delle vie Accademia delle Scienze e Principe Amedeo avvenne ieri, verso le 17,30, un urto fra il carrozzone tramviario N. 112, condotto dal conduttore Pambellone Angelo, d'anni 19, e la vettura privata vuota del signor Levi Salvador, abitante in via Belcheraso, N. 15, condotta dal cocchiere Bossi Vincenzo.

Nell'urto la vettura ebbe a riportare la sfasciatura d'una ruota per un danno di altre L. 100.

Una guardia civica, presente al fatto, fece scambiare fra i due contendenti le loro generalità per quelle nozioni che crederanno far valere.

La vettura... di un carro. — Verso le 10 di ieri il carrettiere Fiando Gustavo, abitante in via Cigna, 14, percorreva la via Venti Settembre, presso la piazza San Giovanni, in condotta di un carrettone carico di sacchi di carbone, tirato da un cavallo. Essendosi sfasciata una ruota, il carro piegò al suolo colla merce.

Aiutato dagli astanti, il Fiando trasportò da una parte il tutto e così la linea tramviaria in meno di dieci minuti rimase sgombra.

Poco dopo, avendo posto una ruota di ricambio al carro, questo potè proseguire senza altri inconvenienti.

Malata al suolo. — Due guardie civiche riconobbero seduta sul marciapiedi di via San Massimo, in prossimità dell'Ospedale di San Giovanni, certa Leone Angela, d'anni 53, abitante in via Vanchiglia, N. 2, la quale si lamentava di essere gravemente ammalata ed incapace di camminare.

Gli agenti la condussero in detto nosocomio, dove venne tosto ricoverata.

Un diverbio seguito da un'contr'esta. — Ieri, dopo la mezzanotte, certi Rossotti Giovanni, d'anni 20, muratore, e Ogliaro Gioachino, d'anni 41, con la propria moglie Domenica, di anni 38, essendo alquanto brilli vennero fra loro a diverbio all'angolo delle vie San Simone e Borgo Dora.

Ad un certo punto, la donna colpì coll'ombrello il Rossotti al sopracciglio destro, producendogli una contusione.

Due guardie civiche sopraggiunte separarono i diverbianti ed accompagnarono il ferito al Municipio, ove fu medicato dal dottore signor Mengi e giudicato guaribile in pochi giorni.

Fu raccolto ubbriaco al suolo certo R. Michele, d'anni 77, semplicista, che venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Mendicante. — Fu accompagnato alla Questura certo Bianchetti Giovanni, d'anni 48, venditore ambulante di fiammiferi, sorpreso a mendicare.

I ladri al lavoro. — Ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Navara Carlo sul corso Regina Margherita, n. 121 e vi rubarono una pendola ed un *paletot*.

— Altri ignoti entrarono nel magazzino di Bonardi Andrea in via Alfiene, n. 20, ma se ne ascirono senza nulla rubare, forse perchè disturbati.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal cameriere Gallo Bartolomeo, un portamonete con piccola somma ed una chiave — Dal signor Giorgis Pietro, un sostegno anteriore di un carro — Dal signor Mosello Guido, un campionario (filo cotone) — Dal signor Gianardo Andrea, un orologio con catenella di metallo bianco — Dal sig. Bonetti Giovanni, una pipa di schiuma.

— Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Portamonete contenente somma inferiore a L. 10 — Rosario di madreperla — Orecchino di poco valore — Francobolli per un valore superiore a L. 5 — *Rimontoir* di *nickel* — Anello d'oro con iscrizione — *Remontoir* ossidato con fermaglio — Portamonete contenente camicie nuove, piuttosto di altro — Fermaglio d'oro con pietre e perline — Somma superiore a L. 10 in biglietti — Borsa di cuoio — Paraplioggia.

STATO CIVILE. — Torino, 16 aprile 1898.

NASCITE 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Barletta Vincenzo con Fabiani Elisabetta — Benedetto Amedeo con Curato Angela — Bocchi Oreste con Prina Vittoria — Capellaro Virgilio con Ferreri Anna — Cerqueno Michele con Bosatte Teresa — Chiodò Vitet Paolo con Barberis Felicita — Donatondo Alessandro con Avanzino Caterina — Emanuel Antonio con Perlo Vittoria — Gradi Antonio con Tosa Clara — Grassino Carlo con Archetto Luigia — Grosso Giovanni Battista con Grassi Maddalena — Lotti Luigi con Barbero Virginia — Molino Carlo con Pasta Teresa — Pastori Lorenzo con Ferraro Carolina — Pecchio Enrico con Becchi Maria — Riera Giovanni con Falco Maria — Ricciomagno Battista con Simonazzi Laura — Rinaudo Giovanni con Calcagno Felicita v. Cerra — Rocci Giuseppe con Fontana Felicita — Roncaroni professore dott. Luigi con Cibrario nob. Maddalena — Rosso Michele con Chiapino Guglielmina v. Cesano — Sabbione Federico con Bornengo Maddalena — Trinaretlli avv. Andrea con Mazzucchelli Rosalina — Vesco Claudio con Vesco Margherita — Celoria Candido con Voglietti Ernestina — Rosetto-Giacchetto Guidone con Virano Domenica — Sicco Edoardo con Oytana Maria — Chiabotto Luigi con Aretin Luigia — Pierano Giovanni Giulio con Giacardo Amata.

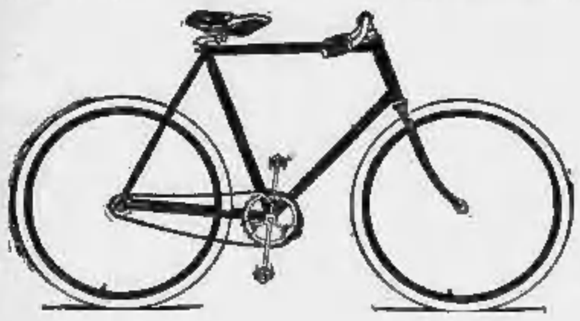
MORTI: Alberico cav. Giuseppe, d'anni 78, di Bressano, maggiore a riposo, corso San Martino, 10 — Maranzano Maria Cecilia v. Torrello, id. 67, di Grana, casalinga, via Madama Cristina, 27 — Bej Camilla, di Sentinella, id. 11, di Candiolo, casalinga, via Madama Cristina, 107 — Martinotti Barbara fved.) n. Ingarami, id. 88, di Torino, sarta, via Fucina, 12 — Dutto Giuseppe, id. 62, di Torino, mercialo, via Ospedale, 14 — Musano Giovanni, id. 63, di Venaria Reale, macellaio, stradale di Lanzo, 108.

BORSA DI TORINO. — 16 aprile.

Prezzi nominali 18 aprile.

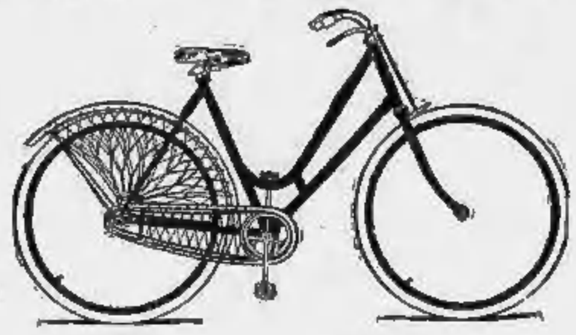
Debiti ecclesiastici

Cons. ital. 5 0/0 fine corr.		Id. Ferrov. Torino-Savona	
Id. fine mese		Id. Meridionali	
Id. 4 1/2 0/0		Id. Mediterranee	
Id. 4 0/0		Id. Sicule	
Id. Rendita 3 0/0		Id. Sarde	
Id. Prestito 1866		Id. Vittorio Em. 3 0/0	
Id. Beni demaniali		Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 2 0/0	
Id. Fondiario 4 0/0		Id. Ferr. Pinerolo-Torre Pellice	
Id. Fondiario 3 0/0		Id. Ferr. Casale-Mortara	
Id. Fondiario 3 0/0 oro		Id. Ferr. Biella-Santhià	
Id. Fondiario 4 0/0 oro		Id. Ferr. Alessandria-Piacenza	
Id. Fondiario 5 0/0 oro		Id. Ferr. Alessandria-Ventimiglia	
Id. Fondiario 6 0/0 oro		Id. Ferr. Novara-Pino	
Id. Fondiario 7 0/0 oro		Id. Ferr. Novara-Biella	
Id. Fondiario 8 0/0 oro		Id. Ferr. Novara-Varallo	
Id. Fondiario 9 0/0 oro		Id. Ferr. Novara-Arona	
Id. Fondiario 10 0/0 oro		Id. Ferr. Novara-Domodossola	
Id. Fondiario 11 0/0 oro		Id. Ferr. Novara-Pavia	
Id. Fondiario 12 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Casale	
Id. Fondiario 13 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Alessandria	
Id. Fondiario 14 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Santhià	
Id. Fondiario 15 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 16 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 17 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 18 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 19 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 20 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 21 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 22 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 23 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 24 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 25 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 26 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 27 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 28 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 29 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 30 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 31 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 32 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 33 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 34 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 35 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 36 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 37 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 38 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 39 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 40 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 41 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 42 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 43 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 44 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 45 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 46 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 47 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 48 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 49 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 50 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 51 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 52 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 53 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 54 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 55 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 56 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 57 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 58 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 59 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 60 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 61 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 62 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 63 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 64 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 65 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 66 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 67 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 68 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 69 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 70 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 71 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 72 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 73 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 74 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 75 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 76 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 77 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 78 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 79 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 80 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 81 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 82 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 83 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 84 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 85 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 86 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 87 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 88 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 89 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 90 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 91 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 92 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 93 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 94 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 95 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 96 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 97 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 98 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 99 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 100 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 101 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 102 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 103 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 104 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 105 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 106 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 107 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 108 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 109 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 110 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 111 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 112 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 113 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 114 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 115 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 116 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 117 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 118 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 119 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 120 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 121 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 122 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 123 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 124 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 125 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 126 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 127 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 128 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 129 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 130 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 131 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 132 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 133 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 134 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 135 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 136 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 137 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 138 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 139 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 140 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 141 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 142 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 143 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 144 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 145 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 146 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 147 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 148 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 149 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 150 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 151 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 152 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 153 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 154 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 155 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 156 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 157 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 158 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 159 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 160 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 161 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 162 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 163 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 164 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 165 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 166 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 167 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 168 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 169 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 170 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 171 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 172 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 173 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 174 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 175 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id. Fondiario 176 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Valenza	
Id. Fondiario 177 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Mortara	
Id. Fondiario 178 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Novara	
Id. Fondiario 179 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Biella	
Id. Fondiario 180 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Varallo	
Id. Fondiario 181 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Arona	
Id. Fondiario 182 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Domodossola	
Id. Fondiario 183 0/0 oro		Id. Ferr. Vercelli-Pavia	
Id



Ciclisti !!

per convincervi della superiorità della



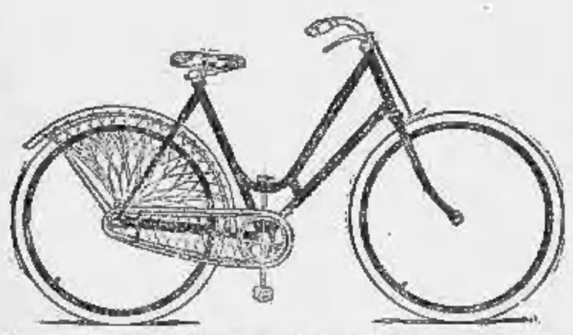
RAMBLER

VISITATE la macchina montata dal signor **MONSELESAN** nel suo viaggio Torino - Venezia - Trieste - Fiume - Karlsbad - Agram - Belgrado - Bukarest - Costantinopoli - Messina (giro della Sicilia) - Napoli - Roma - Pisa - Genova - Torino

Kilometri 8000

sempre sulla stessa macchina, la quale prima di questo viaggio aveva già servito una intera stagione, montata da un forte « routier » torinese, il sig. Sacco Clemente, corso Principe Oddone, 71, compiendo oltre a 10 mila kilometri.

Questa bicicletta rimane esposta durante la settimana nelle vetrine dei grandi magazzini Bianchi Ercole, via Roma, 28.



Agente per la vendita delle « RAMBLER » in TORINO

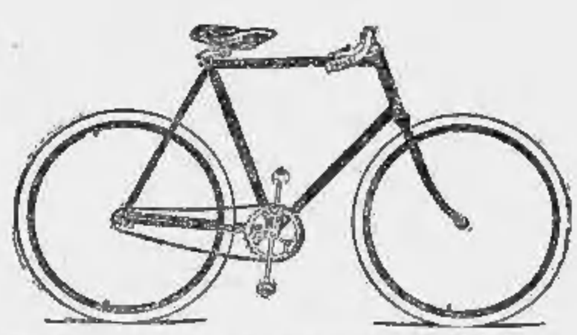
ROSSO PIETRO

Corso Valentino, angolo via Principe Tommaso

UNICO CONCESSIONARIO PER L'ITALIA

V. CROIZAT

Via Gioberti, n. 11 — TORINO.



Miracolosa iniezione

o Confetti antivenerei o Roob antisifilitico COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la **guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche**, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di centesimi 20 pel pacco postale. — Prezzo dell'Iniezione L. **3**, e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da cinquanta confetti, L. **3 80**. — Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. **3**. Il Roob sostituisce l'Iufuso, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere, riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul sistema nervoso.

In **Torino** presso i farmacisti D. TARICCO, piazza San Carlo e S. PRATO, via Po, 20.

L'inventore dei medicinali suddetti ha formato un opuscolo interessantissimo, che si distribuisce *gratis* a tutti, mediante l'invio dell'occorrente francobollo.

Formola Iniez. e Conf. I.au g. 20, estr. dr. tan. indiano g. 1, tresn. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. os. e fuso. g. 75. H 3695 N

Montate Velocipedi di durata

STEYR e SWIFT

della MANIFATTURA D'ARMI DI STEYR

Produzione annuale 30.000.

Deposito generale: **TORINO**, *via Roma.*

1220

VOLETE GUARIRE LA BLENORRAGIA ?

Curatevi solamente colle PILLOLE DI KINO o l'INIEZIONE INDIANA

I ciarlatani invidiosi ed ingordi di speculare, quando si accorgono che un rimedio viene ovunque ricercato e va acquistando una reputata fama anche presso illustri clinici e principali celebrità mediche, con ogni sforzo si adoperano per potervi falsificare; e quando a ciò non riescono, alcuni tentano diminuirne la reputazione a base di calunnia attribuita fingendo risultare i pregi di specifici che hanno tutto il loro tempo; altri gabellando il pubblico con promesse (mai mantenute) di pagamenti dopo la guarigione. Il pubblico ignorante se quale risparmiarsi disillusioni segua l'esempio degli intelligenti. I quali in qualsiasi caso di **blenorragia, goccetta cronica e recidiva binacle**, non che nei catarri della vescica, clisteri, restringimenti, ecc., si curano solamente colle rinomate **PILLOLE di KINO** o **INIEZIONE INDIANA**, gli unici che possano garantire la guarigione **in 5 giorni**, perchè oltre ad essere enormemente **antisettici** sono altresì **balsamici e astringenti** composti di soli balsamici, resine, e gomma-resine indiane, di perfetta digeribilità, scevri da qualsiasi inconveniente secondario. — **5000** attestati provenienti da tutto il mondo sono visibili in originale a chiunque. Una dose di Pillole L. **2** (franche), d'Iniezione L. **3 50** (più cent. 60 per posta). — Privative. Deposito generale **Farmacia Cooperativa G. TORRESI, via Bagnera, ROMA.**

Depositi in TORINO presso la **Farmacia TORTA, via Roma, 21** in **MILANO** da **A. MANZONI e C.**

Esigete la presente marca.

87 B

---

* Lasciar le piagge di Campagna amene
* Pompa maggior della natura e i colli
* Che vagheggia il Tirren fertili e ameni.
« Tasso. »

I Compani ed i Tirreni residenti a Torino desiderano per mezzo d'un Circolo artistico-letterario-regionale conoscersi ed affermarsi accanto ai Circoli dei Piemontesi, dei Liguri, dei Lombardi, ecc.

Le adesioni si ricevono scrivendo alla Cassetta N. 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4193

Grande scoperta sul Giuoco Lotto

con gran successo.

1ª Vincita data a tutti al 9 aprile sulla ruota di Napoli.

Nel Supplemento

30 47 36 76 Quaterna.

Nessuno potrà superare la mia vera scienza cabalistica, sfido chiunque; basta che mi dimostrerà le vincite continuate come le mie. Leggete tutti questo diffuso periodico del 18 e 27 marzo e 6 aprile 1894 e vi convincerete del vero di ciò che io vi dico e vi dimostro con i fatti.

Giuocatori del lotto, chi vuol formarsi una colossale fortuna bisogna profittare con massima sollecitudine di fare acquisto del mio famoso terno per sabato, 28 aprile.

Il mio giuoco è infallibile, di soli due terni per uno certissimo, da giuocarsi per la sola ruota di Napoli e per il 28 di aprile.

Prezzo lire **10**. Chi poi desidera anche il supplemento, che contiene una sola quaterna per l'istessa data del 28 aprile, il prezzo è di lire **10**. Proibitivone ad abbonarvi in settimana.

Le lettere o cartoline-vaglia per le richieste dirette al signor Carlo Squigliaco, vico Conservazione dei Grani, 18 *bis*, **Napoli.** 4122 N

I signor **Kirsch Bernhard** a Vienna, concessionario del Privilegio di Privativa industriale 18 maggio 1891, Vol. 71, N. 93, per ritrovato: « **Perfectionnements aux joints pour câbles** », oltre i soli apparecchi brevettati, disposto a cedere i diritti di Privativa o concedere licenze per la fabbricazione.

Per schiarimenti ed acquisti rivolgersi alla Ditta Ingegnere PASTORE e BIACCA, costruttori meccanici, via Venti Settembre, n. 15, **Torino**, presso la quale trovansi visibili apparecchi costrutti secondo la privativa predetta. 4172

L'Ufficio Alloggi

autorizzato dal Municipio e Comitato Esposizione, prega tutti i locatari di camere elegantemente ammobigliate, a volerne fare **proficuissima consegna** alla sua **Sede in piazza Castello, 25**, non essendo sufficienti le 200 camere già consegnate neppure per una metà delle richieste pervenute dalle Autorità per personaggi distinti.

c 4185 *Il concessionario:* **Filippi Antonio.**

SONNAMBULA

M. TEOPHILE. Spiegazione del **passato, presente e futuro**, scienze occulte, ed è allieva della scuola di Mlle LENORMAND *che fu sui celebre per le sue predizioni a Napoleone I.* — Consulti su tutti i motivi, matrimoni, processi, eredità, affari di famiglia, ecc. Fa riuscire in tutto. — **Consulti tutti i giorni dalle ore 8 alle 20, piazza Marsala, n. 4, int. 9, Genova.** 4070

Istituto linguistico Grandinger

fondato nel 1864

Neuveville presso Neuchâtel (Svizzera)

La migliore occasione per imparare presto francese, inglese, tedesco ed ogni ramo del commercio. Educazione accurata; prezzi modici. 1946 X

Palazzina signorile da vendere

Nella salesta contro il cav. ANGELO DELVECCHIO, premessa dal Credito Fondiario dell'Opera di San Paolo, vendesi all'incanto, che avrà luogo il **4 maggio p. v.** avanti il Tribunale di Mondovì, sul prezzo di L. 12,000 **grandiosa palazzina** sita al *Santuario di Mondovì*, presso Vico, con circa 2 giornate (are 68,85 circa) di terreno annesso. — Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al cav. *Giovanni Barutteri*, in **Mondovì-Piazza.** (4158

Liquidazione Mobili

Ultimi giorni per sgombro di locale.

Pianoforte d'occasione

Via **Santa Teresa, 12**, piano 2°, in fondo al cortile. 61

Comperasi mobilia usata

ma in buon stato. Trattasi solamente con privati. — Scrivere Ufficio fermo posta piazza Statuto. c 4019

Vetture vendonsi

Phaeton Milord brune. — Gemello Antonio, via Bonaparte, n. 5, Torino. c 4053

VENDONSI D'OCCASIONE

elegante orologio 3 casse oro, nuovissimo, L. 130. Bellissimo brillante cava vecchia gr. 2 5/8, L. 120. — Scrivere alla casella N. 91, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4042

Via S. Dalmazzo, 20

Alloggio 10 camere, 2° piano, vista nei giardini. c 3947

Tedesco e Francese

lezioni o trad., 12, piazza Carlo Felice, prof. **A. Wilhelmi.** c 4063

Con signorina

o vedova bella presenza desidera far conoscenza giovane istruito, venticinquenne. — Aviaro, 54, posta, Torino. c 4140

800

o più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Poltrone** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 6038

Biciclette pn. modelli 1893 da L. 165 a L. 275, solidità garantita, prezzi incredibili. - Chiedere subito catalogo A. Vesi, P. Frisi, 16, Milano. 6000 M

ORO per ricami bandiere, paramenti o arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Raffino e Griggi, via Mercanti, n. 7, Torino. 81 a

---

Sala da pranzo

in stile, ricchissima d'occasione per l'Esposizione

vetrina con cristalli, salotto completo e mobili. — Rivolgersi via Belvedere, 10. c 4038

D.r BOWMAN

American Dentist

Lunedì, 18 corr., riaprirà il suo gabinetto. c 4167

Locale dell'antica

TRATTORIA S. DOMENICO

Via S. Domenico, n 2.

c 1230

Corrispondenze private

A tutte quelle gentili ..... Ho scritto. R. A. 3000-900 c 4185

L. C. Ricevuti respinta lettera. Avrei bisogno fosse vero amestemi come sorella confidandomi quanto saprete. Amica giungerà presto giorni segretezza. Ritirate altro biglietto. Sebbene partito trovomi ugualmente, abbracciovi c 4093 **Fo.**

I. Imm. fu avvertita relazione. Ci convinta che non ti palesai mai affetto così sei salva. Rimanendo lungamente lontano, cancellerò diceria. c 4179 **Infelicissimo.**

Cotoni neri da calze.

La Fabbrica di calze del **Pio Piccotti**, piazza S. Carlo, 4, Torino, previo invio dell'importo e spese postali, spedisce campioni di 50 gr. dei suoi *cotoni neri diamante* da 0 50, 0 70, 0 90 l'etto. c 3993 o

---

Alassio

Da affittare per i bagni due appartamenti mobiliati in via Garibaldi, presso la piazza Andrea Doria, ed un vasto locale per negozio, caffè e *restaurant* in via Maria Vittoria, vicino al *Grand Hôtel*, *Hôtel Victoria*, *Albergo Concordia* e *Hôtel d'Italie*, e nuovo giardino pubblico a mare.

Proprietario
Morteo Giuseppe
c 4188 fu Giuseppe.

Cercasi d'affittare

fine aprile a fine maggio, villetta 10 camere tra Susa e Cavoretto, non più di 5 minuti fermata tranvia. — Offerta con prezzo, cassetta N. 4, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4050

Da affittare

Cortile con tettoia. — Via Nizza, n. 105. 4102

Elegante locale

attualmente ad uso di primaria ed avviatissima confetteria e liquoreria, posizione centrale, **da affittare in Mondovì Breo.** — Rivolgersi a *G. B. Falchieri.* c 4236

Da vendere in Busca

Casa civile di dodici vani, compreso tinaggio e cantina, con oltre due sottotetto e cortile chiuso con terrazzo sopra la porta. — Per le informazioni rivolgersi al proprietario nella drogheria corso Umberto I, 6, **Saluzzo.** c 4121

Villa in Val Salice

da affittare o da vendere. — Rivolgersi in Torino, via Santa Teresa, n. 7, 1° p. Magazzino nastri e setorio. 4091

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(17)

UNA LOTTA

DI

CARLO TIVARONI

L'indomani partivo; alle undici era al palazzo del conte e visitava l'ammalato, che l'accoglieva con espansione. Lo esaminava, lo ascoltava. Nulla. Non era che gotta. La gotta non si vinceva con rimedi, il conte lo sapeva. Restava a letto finchè il crudo dell'assalto fosse passato, qualche frizione, copertura calda, qualche calmante, niente altro. Ma poi, sì, bisognava mutar metodo. Mangiava troppo e beveva vini troppo robusti, camminava poco. Bisognava adattarsi a mangiar meno, poca carne, più verdure, bere il vino di Chiavenna, abbeccato ma senza troppa forza. Già, quel sistema di tanto portato a tavola, a colazione e a pranzo non poteva giovare. I contadini che non si cibano, per troppo, di carne e non bevono vino, hanno la pellagra, ma la gotta no. E poi ancora esercizio, moto, distrazioni, e prescriveva in estate le acque di Vichy. Il conte poteva guadagnare dei lunghi ritardi negli assalti, degli attacchi meno aspri. Scriveva una ricetta, ma poteva giovar poco, il regime dietetico, sì, quello recava sicuramente vantaggi.

Il conte si sentiva già sollevato. Quel cocciuto detto alla buona, con serenità, in tuono allegro, quelle parole di speranza lo confortavano. Chiedeva notizie di Meunggio. Don Pasquale stava bene? L'inverno era stato rigido, rigido sì, però le piante non erano morte; tutto per il meglio!

Faustini rimaneva un'ora e stava congedandosi, allorchè nella stanza entravano la contessa Lucrezia e la contessina Ada.

I saluti si rinnovavano. I di lei occhi involontariamente scintillarono nel vederla, così fresca, così ben portante, in quella rossa veste attillata che le disegnava le spalle ricche, la figura snella.

— Non l'ho detto io — esclamava il conte — che il dottore mi avrebbe giovato più di tutti i medici di Milano! Ecco, egli mi prescrive una dieta severa, severamente mantenuta, mentre il dottor Archinti mi lasciava servire a volontà dal cuoco. E poi mi suggerisce Vichy. Tutto ciò è ragionevole. Via, dottor Faustini, la ringrazio come sempre. Già, alla sera finirà a Milano. Ed ora vada a colazione.

Questo invito, per esempio, costituiva una improvvisata per Faustini, ma la contessa Lucrezia ne era stata prevenuta dal conte. Se Faustini avesse potuto prevederlo, avrebbe pescato un pretesto per esimersene. Così, chinò il capo. Non era stato più volte a tavola con quelle signore, e non era naturale che ad uno chiamato espressamente si mettesse una tale cortella?

Offriva maggiorato il braccio alla contessa Lucrezia, la quale lo accoglieva sempre con cerimoniosa bontà e dalla quale veniva accompagnato nella sala da pranzo, un'alta sala con le travature alla savoyina, con larghi armadi addossati alle pareti, severa nella sua semplicità, un dalle cui ampie finestre entrava a fasci il sole di primavera, mal trattenuto da pesanti cortinaggi di damasco o da leggere tende di trine.

Tre sole posate stavano preparate sulla tavola ovale; un cameriere serviva come a Meunggio; l'apparecchio anche più ricco che in villa.

La contessa Lucrezia sedeva a capo-tavola, avendo a destra Faustini, a sinistra la nipote, che così si trovavano in faccia.

Ada taceva, Faustini chiedeva notizie della malattia del conte. La contessa le dava; non vi era calma di nuovo. Aveva passato buon l'inverno. Ella, avvertita il mattino, era accorsa. Quando il conte aveva un attacco, la contessa rimaneva a casa di suo fratello per aiutar Ada ad assistervi. Quella mattina, addolorata pell'assalto, che era sempre una brutta notizia, aveva voluto sentir Messa e la predica del padre Terzi, a San Fedele.... Ah! davvero commovente. Il padre Terzi s'era fatto un nome. A Meunggio lo avevano avuto assistente nella cappella della villa. Il dottor Faustini non conosceva il padre Terzi? No, il dottor Faustini non lo conosceva. Era un predicatore degno di attenzione. Non parolone, raccolto, pio. Non aveva certo prescelto l'ora più comoda per le signore; alle nove ogni giorno, ma andavano tutte lo stesso. Un bell'uomo, grande, robusto, il che non guastava, con una voce tuonante, ma armoniosa, e che sapeva dire anche insinuante. Quella mattina aveva parlato sul dovere della religione, con grande efficacia. Ma già il dottor Faustini non si interessava di queste cose.

— E perchè no, signora contessa, — diceva Faustini con un sorriso, — perchè non dovrei interessarmene? La parola parlata ha sempre esercitato un gran prestigio nel mondo. Tutto ciò che è notevole mi interessa. Certo, non ho studiato molti predicatori, non ho avuto tempo di meditare il problema religioso. Ma conosco abbastanza di Massillon e di Bossuet per sapere che nel loro tempo erano sommi.... In una occasione, una notte, mi è caduto fra le mani un Tommaso da Kempis, scrittore, non oratore. Ebbene, mi ho mandato la fede serena, potente. Un buon oratore sacro ai tempi nostri è cosa rara; se il padre Terzi è tale, merita attenzione.

— Ella non correrà di sicuro alle prediche, — rispondeva la contessa. — Ma noi donne le amiamo; ci incoraggiano, ci rassicurano, ci trasportano un po' più in su di questo brutto mondo....

— Lo capisco benissimo. A Parigi, anche per fare esercizio di francese, andava sempre alle prediche di padre Giacinto alla Maddalena. Sebbene fosse un declamatore, aveva talento, eleganza e forza. La piaga degli oratori meridionali è la retorica. Ma, quando parlano bene, è un buon controllo anche per le altrui opinioni, contessa.....

— Per le opinioni materialiste? — chiedeva con impeto Ada Trivulzi, alzando il capo e gettandogli un'occhiata sdegnosa.

— Per le opinioni materialiste e per le spiritualiste, contessina, — rispondeva calmo Faustini, rivolgendosi a lei — per tutte le opinioni che un uomo onesto può essersi formato con matura coscienza, diverse da quelle del predicatore.

— Oh, ella, come tutti i medici — replicava la contessa Lucrezia — non mi ha l'aria di essere un credente.

— No, signora contessa — diceva Faustini in tuono grave; — nel senso che generalmente si presta alla parola credente non lo sono. Ma non sono neppure materialista. La causa dell'ordine universale mi sfugge, ma non affermo ciò che non so. Sono queste le questioni più ardue che tormentano i pensatori, i quali sanno che il sentimento religioso risponde ad un bisogno del più, perchè chi lo possiede è felice di sperare nell'avvenire quando tanto spesso il presente è così triste. E' una disgrazia, signora contessa, di non esser presi dalla grazia della fede.....

— Chi vuole veramente — disse la contessa con vivacità — la ha.

(Continua).

G. FINALI

La vita politica di contemporanei illustri

B. Ricasoli, L. C. Farini, Q. Sella T. Mamiani, M. Minghetti, C. Cavour

Un volume in-8° grande — **Lire 5.**

È la vita politica di sei statisti che le opere loro consacrarono a maturare prima i destini della nuova Italia, ad alutarne poi lo svolgimento, quando l'audacia delle risoluzioni e la forza delle cose compirono gli auspicati voti dell'oppressa nazione.

B. Ricasoli, L. C. Farini, Q. Sella, T. Mamiani, M. Minghetti, C. di Cavour sono studiati nella loro attività di agitatori, di diplomatici, di uomini di governo, nella parte cospicua che per lungo tempo occuparono nella politica italiana.

Il volume del Finali è dedicato ai giovani, e noi che siamo nati quando l'Italia era già nazione, e che non possiamo entusiasmarci che dall'entusiasmo di coloro che vissero in quei tempi, abbiamo sentito l'animo commosso alla lettura di questo libro.

Editori **Roux Frassati e C° — Torino.**